



RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2014
103° ESERCIZIO



Banca del Piemonte

BANCA DEL PIEMONTE

Società per azioni con unico socio

Fondata nel 1912

Banca iscritta all'Albo delle Banche

Banca aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Capitale sociale € 25.010.800 interamente versato

Riserve € 127.435.397

SEDE CENTRALE

10121 Torino, Via Cernaia n. 7

Telefono: 011.5652.1

Telefax: 011.5176123

Indirizzo Swift BDCP IT TT

Indirizzo Telegrafico: BANCADELPIEMONTE

Casella Postale 322

www.bancadelpiemonte.it

INDICE

CORPORATE GOVERNANCE	7
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
CORPORATE GOVERNANCE	18
RACCOLTA	25
IMPIEGHI	25
TITOLI E FINANZA	29
PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE	29
LA BANCA E IL TERRITORIO	32
I NUOVI PRODOTTI	33
LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE	34
ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA	35
REVISIONE INTERNA	39
COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO	39
RISK MANAGEMENT	41
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	44
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	47
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	48
RISULTATI ECONOMICI	49
PATRIMONIO NETTO	50
RENDICONTO FINANZIARIO	50
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	50
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	52
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	53
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	55
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	58
STATO PATRIMONIALE	62
CONTO ECONOMICO	64
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	65
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	66
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	68
NOTA INTEGRATIVA	71

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	71
A1 PARTE GENERALE	71
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	71
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	71
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	72
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI	72
A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	72
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	72
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	73
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	74
4 - CREDITI	75
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	76
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	76
7 - PARTECIPAZIONI	77
8 - ATTIVITÀ MATERIALI	77
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	78
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	79
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	79
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	79
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	80
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	80
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	80
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	81
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	81
A3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	82
A4 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	82
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	85
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	85
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	85
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	87
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	87
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA.....	90
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE	91
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA	92
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	93
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	94
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI	94
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI	95
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	97
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI	99
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE.....	101
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ	102
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	103
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE	103
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA	103
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	104
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	105
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	105
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA	106
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	106

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI	107
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	107
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ	107
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	107
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	108
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI	109
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA	109
ALTRE INFORMAZIONI	110
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	112
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI	112
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI	113
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	114
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	115
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	115
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO	116
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	116
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	116
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE	118
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	119
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	119
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	120
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	120
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	120
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	120
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DALL'AVVIAMENTO	120
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	121
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	121
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	121
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI	121
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE	121
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	122
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	123
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	125
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	137
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	154
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	160
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	162
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	162
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	164
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	168
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	168
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	169
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	169
ALLEGATI AL BILANCIO	169
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	170

CORPORATE GOVERNANCE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

*° Lionello Jona Celesia

VICE PRESIDENTI

* Flavio Dezzani
* Gianluca Ferrero

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

* Camillo Venesio

CONSIGLIERI

° Giorgio Baralis
° Alessandro Barberis
° Gianluigi Gabetti
*° Luigi Gazzera
Giorgio Giorgi
Domenico Ramondetti
Carla Venesio
Matteo Venesio

* *Componenti il Comitato Esecutivo*

° *Consiglieri Indipendenti*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

SINDACI EFFETTIVI

Mauro Bunino
Nicoletta Paracchini

SINDACI SUPPLEMENTI

Enrico Maria Giuseppe Cernusco
Chiara Francesca Ferrero

REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

SEDE CENTRALE(*)

Torino
Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5176123
Call Center 800-998050
Codice BIC BDCP IT TT
www.bancadelpiemonte.it
info@bancadelpiemonte.it

TORINO

Sede di Torino (*)

Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 532178
sedetorino@bancadelpiemonte.it

Agenzia 1 (*)

Piazza Rebaudengo, 14
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131
Fax 011 2427540
torino1@bancadelpiemonte.it

Agenzia 2 (*)

Via De Sanctis, 78
C.A.P. 10142

Tel. 011 700250 – 011 706324
Fax 011 701157
torino2@bancadelpiemonte.it

Agenzia 3 (*)

Via Guala, 130/C
C.A.P. 10135

Tel. 011 613371
Fax 011 3160776
torino3@bancadelpiemonte.it

Agenzia 4 (*)

Corso Sebastopoli, 234
C.A.P. 10136

Tel. 011 393344
Fax 011 3270075
torino4@bancadelpiemonte.it

Agenzia 5 (*)

Corso Racconigi, 118/B
C.A.P. 10141

Tel. 011 331104
Fax 011 3822755
torino5@bancadelpiemonte.it

Agenzia 6 (*)

Corso Belgio, 105
C.A.P. 10153

Tel. 011 8989329
Fax 011 8989036
torino6@bancadelpiemonte.it

Agenzia 7 (*)

Corso Palermo, 57
C.A.P. 10152

Tel. 011 2481415
Fax 011 2481618
torino7@bancadelpiemonte.it

Agenzia 8 (*)

Corso Cosenza, 68/B
C.A.P. 10137

Tel. 011 369211
Fax 011 3272096
torino8@bancadelpiemonte.it

Agenzia 9 (*)

Corso Cairoli, 32/A
C.A.P. 10123

Tel. 011 8127936
Fax 011 8127975
torino9@bancadelpiemonte.it

Agenzia 10 (*)

Via Borgaro, 80
C.A.P. 10149

Tel. 011 2166828
Fax 011 2216760
torino10@bancadelpiemonte.it

Agenzia 11 (*)

Via Nizza, 166
C.A.P. 10126

Tel. 011 676622
Fax 011 676574
torino11@bancadelpiemonte.it

Agenzia 12 (*)

Corso Raffaello, 15
C.A.P. 10125

Tel. 011 6596019
Fax 011 6688306
torino12@bancadelpiemonte.it

Agenzia 13 (*)

Corso Einaudi, 15
C.A.P. 10128

Tel. 011 5818088
Fax 011 505284
torino13@bancadelpiemonte.it

Agenzia 14 (*)

Piazza Perotti, 8
C.A.P. 10143

Tel. 011 7428162
Fax 011 7410765
torino14@bancadelpiemonte.it

Agenzia 15 (*)

Corso Umbria, 25
C.A.P. 10144

Tel. 011 487224
Fax 011 4371087
torino15@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 138 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 caselle@bancadelpiemonte.it
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 chieri@bancadelpiemonte.it
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 cirie@bancadelpiemonte.it
Collegno (*)	Corso Francia, 130 ang. Via XX Settembre C.A.P. 10093	Tel. 011 4081128 Fax 011 7808329 collegno@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino Torinese (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 giaveno@bancadelpiemonte.it
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 grugliasco@bancadelpiemonte.it
Leinì (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 moncalieri@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale 45° Nord Via Postiglione, 1 C.A.P. 10024	Sportello automatico
Nichelino (*)	Via Cuneo, 26 C.A.P. 10042	Tel. 011 6056247 Fax 011 6059946 nichelino@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 pinero@bancadelpiemonte.it
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 piossasco@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 poirino@bancadelpiemonte.it
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 rivalta@bancadelpiemonte.it
Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 venaria@bancadelpiemonte.it
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 verolengo@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	
Casale Popolo (*)	Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15033	Tel. 0142 561361 Fax 0142 563670 casalepopolo@bancadelpiemonte.it
Casale San Germano (*)	Strada Alessandria, 171 C.A.P. 15033	Tel. 0142 509014 Fax 0142 50639 casalesangermano@bancadelpiemonte.it
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 frassinetopo@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale Bennet S.S. Casale - Vercelli, 7 C.A.P. 15030	

Ufficio di Tesoreria comunale a Valmacca

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI CUNEO

Borgo San Dalmazzo (*)	Via Lovera, 90 C.A.P. 12011	Tel. 0171 265548 Fax 0171 260454 borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it
Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 bra@bancadelpiemonte.it
Busca (*)	Via Umberto I, 56 C.A.P. 12022	Tel. 0171 946428 Fax 0171 946361 busca@bancadelpiemonte.it
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 savigliano@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Via Arona, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Galliate (*)	Piazza Martiri Libertà, 1 C.A.P. 28066	Tel. 0321 862035 Fax 0321 866873 galliate@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 novara1@bancadelpiemonte.it
Novara Private Banking Nord Est	Via XX Settembre, 20 C.A.P. 28100	Tel. 0321 624085 Fax 0321 628192 privatebankerspiemontenord-est@bancadelpiemonte.it
Novara 3 (*)	Viale Roma, 36/A C.A.P. 28100	Tel. 0321 458920 Fax 0321 482029 novara3@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 oleggio@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

RELAZIONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Banca del Piemonte ha iniziato il suo secondo secolo di vita ispirandosi ai principi di sempre: solidità, indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio, coniugando in una formula vincente la tradizione familiare di sana e prudente gestione con l'innovazione, anche grazie al contributo di un management motivato e professionale, con una forte presenza femminile.

I dati che seguono confermano che - anche in un contesto molto difficile, dopo sei anni di crisi - Banca del Piemonte rimane una delle più solide banche a livello non solo nazionale ma anche europeo.

* * *

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei principali settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2014, del +3,3%, dal +2,9% dello scorso anno ma restano rischi al ribasso, fra i quali l'inflazione a livelli minimi, in particolare nell'Area Euro, e gli shock che arrivano dal conflitto ucraino e dalla grave crisi libica.

L'Area Euro sembra essere uscita dalla recessione dei due anni precedenti, sostenuta anche dalla domanda finale interna. La ripresa, che stava diventando più diffusa tra i diversi stati membri, fra il secondo e il terzo trimestre ha però iniziato a indebolirsi. Il peggioramento dei dati si è esteso a tutto il terzo trimestre e ha interessato anche le economie più solide, come quella tedesca. Ne sono scaturite significative revisioni al ribasso delle proiezioni di crescita e il rinvio delle correzioni di bilancio originariamente previste per il 2014 e il 2015.

In media, nel 2014, il PIL dell'Area è cresciuto del +0,9% in miglioramento rispetto al -0,4% del 2013.

In tutta l'Eurozona l'andamento dell'inflazione è stato ampiamente al di sotto delle previsioni, avvicinandosi allo zero. Oltre alla debolezza della domanda interna la dinamica inflazionistica riflette anche il passato elevato livello del tasso di cambio, le dinamiche dei prezzi energetici e alimentari e il calo delle tariffe nel comparto delle comunicazioni.

La politica monetaria ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2014: la BCE ha ridotto il tasso di rifinanziamento principale, portandolo al minimo storico dalla nascita dell'euro allo 0,05%. Al minimo anche il tasso sui prestiti marginali pari allo 0,3% e il tasso sui depositi overnight delle banche presso la BCE pari al -0,2%.

* * *

L'Italia stenta a ripartire, risentendo soprattutto della debolezza degli investimenti e del mercato del lavoro. Nei primi nove mesi del 2014, infatti, il PIL ha continuato a scendere, mentre nell'ultimo trimestre sarebbe rimasto invariato. Secondo le prime stime dell'Istat, nel 2014 il prodotto interno lordo è diminuito del -0,4% (-1,7% nel 2013). Si tratta del terzo anno consecutivo di calo e di 14 trimestri senza crescita.

L'indice della produzione industriale dopo il forte calo del 2013, ha iniziato a mostrare alcuni timidi, ma scostanti, segnali di ripresa. Nella media del 2014, l'indice è diminuito del -0,7% rispetto all'anno precedente (-3,0% nel 2013). L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un aumento pari al +0,4% rispetto a novembre e al +0,1% in termini tendenziali.

Il mercato del lavoro è rimasto debole. Il tasso di disoccupazione medio del 2014 si è attestato al 12,7%, superiore di 0,6 punti percentuali rispetto al 2013. La disoccupazione, nei mesi di ottobre e novembre, ha raggiunto il più alto dato mai registrato dall'inizio sia delle serie mensili di dati - gennaio 2004 - che delle serie trimestrali - primo trimestre del 1977-, toccando il +13,3%, per poi scendere al +12,6% nella lettura di dicembre. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha registrato, ad agosto 2014, un nuovo record, raggiungendo quota +43,4%. In media, nel 2014, il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 42,7% in crescita di 2,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Nella media del 2014 l'aumento dell'inflazione al consumo è stato pari a +0,2% dal +1,3% del 2013. Ad agosto l'indice ha toccato il valore minimo pari al -0,2%. La debolezza del quadro inflazionistico discende sia dalla dinamica negativa della componente energetica sia dalla persistente moderazione delle componenti di fondo. L'inflazione core, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi), in media, nel 2014, è stata pari a +0,7% dal +1,3% del 2013.

IL PIEMONTE

Nella regione – secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2014" – nel primo semestre dell'anno è proseguito il lieve miglioramento della congiuntura economica che si era avviato nella seconda parte del 2013, grazie soprattutto alla domanda estera. La produzione industriale e il grado di utilizzo degli impianti sono tornati a salire.

La congiuntura nell'edilizia è, invece, rimasta negativa. Nel terziario, a fronte di una sostanziale stagnazione delle attività commerciali, il turismo avrebbe registrato un andamento positivo.

Nel mercato del lavoro nel primo semestre l'occupazione ha continuato a contrarsi, anche se a ritmi più contenuti dell'anno precedente. Nei primi nove mesi dell'anno il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è tornato a crescere, a causa della componente straordinaria legata alle crisi aziendali.

A partire dall'estate il miglioramento del clima di fiducia degli operatori economici si è interrotto e le aspettative per i prossimi mesi sono divenute meno favorevoli. Vi hanno contribuito il rallentamento della domanda proveniente da alcuni importanti mercati di sbocco delle merci piemontesi e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche.

Il 23 febbraio 2015 sono stati diffusi i risultati della 173a indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali, che ha coinvolto 1.198 imprese industriali piemontesi.

Il 2014 si chiude con un dato positivo per il tessuto manifatturiero regionale; nel quarto trimestre dell'anno la produzione cresce del 2,1%.

A livello territoriale, Torino è la realtà più vivace: grazie alla ripresa del comparto dei mezzi di trasporto, mostra infatti un consistente aumento della produzione (+4,5%); segue Vercelli, con un incremento del 3,0%. Sempre in crescita, ma con dinamiche meno forti, troviamo Cuneo (+0,9%) e Alessandria (+0,7%). Appare sostanzialmente stabile la performance produttiva delle imprese manifatturiere di Novara, mentre sono negative le variazioni di Biella (-0,4%), Asti (-1,2%) e del Verbano-Cusio-Ossola (-1,8%).

La dodicesima edizione del Rapporto sull'internazionalizzazione del Piemonte, documento che analizza i principali indicatori socio-economici dell'internazionalizzazione regionale, a cura di Unioncamere Piemonte, è stata presentata il 12 dicembre 2014 ed evidenzia come il Piemonte appaia ben più internazionalizzato che in passato.

Nel rapporto viene calcolato un "indice sintetico di internazionalizzazione" che sintetizza innumerevoli indici: nell'orizzonte temporale 2003-2014 si rileva una notevole progressione sia della parte economica, sia di quella sociale dell'indicatore.

Posto pari a 100 il livello di internazionalizzazione complessivo dell'Italia, quello piemontese risulta superiore di circa 26 punti percentuali.

I dati di Unioncamere Piemonte diffusi il 12 marzo 2015 evidenziano che la nostra regione si conferma la quarta esportatrice, con una quota del 10,7% delle esportazioni complessive nazionali: nel 2014 il valore delle esportazioni piemontesi ha raggiunto i 42,8 miliardi di euro, registrando un incremento del 3,3% rispetto al 2013. L'incremento risulta superiore rispetto al dato medio italiano (+2%).

Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi oltre confine si osserva come il principale bacino di riferimento risulti anche nel 2014 l'UE 28 (i 28 Paesi membri dell'Unione Europea) che convoglia il 57,5% dell'export regionale. La Germania è tornata il primo partner commerciale del Piemonte con 5,7 miliardi di euro ed un incremento del 2,3% sul 2013.

LA BANCA

Il 2014 è stato un altro anno estremamente difficile, il sesto anno di crisi ancora segnato da un costo del rischio di credito che - seppure in riduzione in valore assoluto sull'esercizio precedente - è stato superiore alle previsioni mantenendosi su livelli storicamente eccezionalmente elevati in percentuale del risultato di gestione.

I nostri grandi sforzi nella prudente e nel contempo efficace gestione delle componenti finanziarie del bilancio, nell'efficientamento delle strutture, nel controllo dei rischi e dei costi, hanno prodotto una redditività oggettivamente insoddisfacente anche se ampiamente positiva, inferiore all'esercizio precedente e alle previsioni; questa situazione è anche dovuta alla forte divergenza tra lo scenario - condiviso alla fine del 2013 da tutti i principali analisti e osservatori del mercato - sottostante alle previsioni 2014 e l'andamento effettivo dei principali indicatori macroeconomici. È stata mantenuta e rafforzata la tradizionale, molto forte patrimonializzazione.

Per quanto riguarda in particolare il costo del rischio di credito, nel 2014 - a seguito di lunghe ed approfondite analisi che hanno coinvolto in modo trasversale diverse aree aziendali - è stata definita una nuova metodologia standardizzata per la definizione delle previsioni di perdita sui crediti deteriorati, che tiene in considerazione il livello di deterioramento alla data di calcolo e la presenza di eventuali garanzie o piani concordati.

Alla base dei conteggi vi è un sofisticato e articolato modello che incorpora numerosi elementi prudenziali, tra cui in particolare l'utilizzo di probabilità di default multiperiodali.

L'applicazione della nuova metodologia sul bilancio 2014 ha portato ad un aumento della già elevata percentuale di copertura dei crediti deteriorati - che passa dal 45,1% al 52,2%, con le sofferenze coperte al 59,1%, le partite incagliate coperte al 26,8% e le esposizioni scadute e sconfinanti al 16,9%; la copertura dei crediti in bonis è dello 0,8%.

Nel raffronto con i dati resi disponibili dalla Banca d'Italia le nostre percentuali di copertura confermano - secondo le ultime informazioni disponibili - valori ben superiori alla media nazionale e ai dati di tutte le categorie dimensionali.

La sana e prudente gestione è da sempre il fondamento di tutte le attività della Banca, che opera con un orizzonte temporale di lungo periodo.

I dati contenuti nel Piano Strategico Triennale 2015/2017 sono stati determinati in coerenza con l'obiettivo di rischio complessivo definito nel RAF (Risk Appetite Framework), nonché con il modello di business di "banca commerciale", avendo presente l'organizzazione aziendale ed il sistema dei controlli interni.

La Banca non ha al proprio attivo avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita, né partecipazioni; il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,87% del totale attivo.

Le attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente definite "di livello 3" sono pari a 522 migliaia di euro, pari allo 0,03% del totale attivo. Si tratta delle c.d. "partecipazioni non rilevanti" ovvero titoli di capitale aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore a 500 migliaia di euro) il cui fair value non è di fatto determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi; essi sono quindi valutati al costo.

Circa l'80% dei titoli di debito in portafoglio è rappresentato da emissioni del Governo italiano.

Le passività finanziarie di negoziazione sono presenti per un importo pari allo 0,02% del totale passivo; si tratta del fair value negativo dei contratti finanziari derivati stipulati a copertura gestionale dei mutui a tasso fisso, tutti non quotati.

Il rapporto impieghi/depositi è pari al 78,1% (76,1% a fine 2013). La c.d. "leva finanziaria" (definita come totale attivo su fondi propri) è pari a 11,9 (12,4 a fine 2013).

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2014 è pari al 16,1% e conferma la tradizionale, forte patrimonializzazione, largamente superiore a quanto previsto dai coefficienti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati" (fully loaded).

* * *

CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confindenza Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Alla data del Bilancio la Banca non fa parte di alcun gruppo.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, l'informativa al pubblico in materia di governo societario ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013) e lo statuto sociale sono pubblicati sul sito internet www.bancadelpiemonte.it, nell'area "La Banca", sezione "Chi siamo", paragrafi "Corporate Governance" e "Statuto".

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG SpA. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

A seguito dell'emanazione nel maggio 2014 delle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, la Banca ha avviato un attento, approfondito e laborioso processo di revisione del Progetto di Governo Societario.

Nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre, 27 novembre e 22 dicembre 2014 è stata approvata una prima parte del Progetto di Governo Societario aggiornata ai sensi delle nuove disposizioni.

Nella riunione del 22 dicembre, in particolare, è stato approvato un progetto di modifiche statutarie ed è stato conseguentemente avviato l'iter autorizzativo previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, con l'intento di sottoporre le modifiche all'Assemblea chiamata ad approvare il presente bilancio.

Di conseguenza, quanto esposto nel seguito fa riferimento, ove applicabile, allo statuto vigente al 31 dicembre 2014.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha nominato, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato.

In applicazione del principio di proporzionalità, considerata anche l'appartenenza di Banca del Piemonte alla quarta macro-categoria SREP (Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero il processo di revisione e valutazione prudenziale degli intermediari), non sono stati istituiti altri Comitati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi di legge e di statuto l'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale; essa:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale e il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria - alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario - viene chiamata ad approvare inoltre:

- le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

La Banca non ha e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di remunerazione basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

All'Assemblea ordinaria viene fornita annualmente una informativa ex-post sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione; si tratta in particolare di:

- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del c.d. "personale più rilevante", individuato con un'apposita, approfondita auto-valutazione.

L'informativa al pubblico in tema di remunerazione e incentivazione prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 viene fornita attraverso il sito internet della Banca, nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico". Informazioni aggregate sui compensi sono presenti anche nella Nota integrativa, parte H a pag. 168; relativamente ai sistemi premianti si veda inoltre quanto indicato a pag. 47 della presente relazione.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. Nel corso del 2014 non è stata convocata alcuna assemblea straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a tredici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione - oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge - alcune decisioni, tra cui in particolare la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il parere dell'organo di controllo.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione (nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2013) è composto da dodici membri, cinque dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (42%) e cinque dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (42%). Tra essi vi è una rappresentante del genere femminile (8%).

L'accertamento del possesso dei requisiti richiesti agli Esponenti in occasione della nomina/rinnovo è stato effettuato dal Consiglio di Amministrazione il 24 maggio 2013; il relativo verbale è stato inviato alla Banca d'Italia.

Nella riunione del 27 novembre 2014 il Consiglio ha provveduto:

- all'accertamento della sussistenza dell'idoneità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale a svolgere le proprie funzioni;
- alla verifica della insussistenza di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/2011 (cd "divieto di interlocking");
- alla verifica del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale nel quale è previsto che almeno due membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399 c.c., comma 1, lett. b) e c);
- all'autovalutazione complessiva del Consiglio.

Nella stessa riunione il Consiglio ha valutato adeguata la propria composizione quantitativa e qualitativa ed ha approvato il regolamento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi delle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario.

La discussione degli esiti dell'autovalutazione condotta sulla base del citato regolamento è avvenuta nella riunione del 29 gennaio 2015. Dall'analisi di tutta la documentazione risulta con chiarezza che il Consiglio di Amministrazione sia per l'ambito "Composizione" che per l'ambito "Funzionamento" risulta completamente/sostanzialmente adeguato.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

Nei casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione - come previsto dallo statuto - ha attribuito al Presidente poteri limitati alla gestione ed erogazione del credito, all'acquisto di beni immobili anche per finalità di recupero crediti e alla comparizione nelle mediazioni per conciliare e transigere la controversia.

I Vice Presidenti possono, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare disgiuntamente tutti i poteri del Presidente stesso; la firma dei Vice Presidenti fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed a dipendenti della Banca, nonché poteri di firma e di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti predeterminati ed in base all'importanza del ruolo e del grado ricoperto.

Nel 2014 si sono tenute 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 21 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, i Direttori Centrali e alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza. La presenza media degli Amministratori è circa dell'80% sia per le riunioni di Consiglio che per quelle di Comitato.

Il Collegio Sindacale, a norma di statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

La presenza media dei componenti del Collegio Sindacale si attesta oltre il 96% sia per le riunioni di Consiglio di Amministrazione che per quelle di Comitato Esecutivo.

Nell'aprile 2014 sono pervenute le dimissioni, per ragioni connesse all'art. 36 Legge 214/2011, del Sindaco Effettivo Piergiorgio Re e del Sindaco Supplente Paolo Claretta Assandri. È quindi subentrata come Sindaco Effettivo, ai sensi dell'art. 2401 c.c., il Sindaco Supplente Nicoletta Paracchini.

L'assemblea del 29 aprile 2014 ha poi nominato sindaco effettivo Nicoletta Paracchini e sindaci supplenti Enrico Maria Giuseppe Cernusco e Chiara Francesca Ferrero.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale e di governo societario, il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno ed è specificatamente sentito sulla definizione degli elementi essenziali e dell'architettura complessiva dello stesso.

Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), nonché sul processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Come più avanti maggiormente dettagliato, l'intero sistema dei controlli interni è stato oggetto di revisione a fronte di quanto previsto nel 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", entrate in vigore a partire da luglio 2014.

* * *

ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Con l'aggiornamento n. 9 del 12 dicembre 2011 della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 è stata emanata la disciplina riguardante le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca, che è entrata in vigore il 31 dicembre 2012. Le disposizioni sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In ottemperanza al dettato normativo sono state censite le parti correlate ed i relativi soggetti connessi e il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati (Politica) che è pubblicata sul sito internet della Banca, nell'area "La Banca", sezione "Chi siamo", paragrafo "Soggetti Collegati".

Potenziali conflitti di interesse si pongono non solo in riferimento alle parti correlate e ai relativi soggetti connessi, ma anche con riferimento ad un novero più ampio di dipendenti e collaboratori aziendali che possono avere direttamente o indirettamente un proprio e diverso interesse da quello aziendale. In particolare il perimetro di soggetti presi in considerazione a questi fini è il c.d. "personale più rilevante" identificato – ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche – a seguito di un'accurata auto-valutazione per identificare le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca.

È previsto un apposito presidio su specifiche operazioni effettuate dal personale in discorso.

La Politica è stata oggetto di revisione da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014 nell'ottica di proseguire le attività volte al miglioramento continuo dei processi organizzativi al fine di ottenere - nella rigorosa applicazione delle norme - la massima efficienza operativa.

A seguito dell'emanazione nel mese di novembre 2014 di nuove disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, l'identificazione del "personale più rilevante" nel corso del 2015 avverrà sulla base dei criteri di cui al Regolamento Delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604.

Per quanto riguarda le attività svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo sulla materia si rimanda ai relativi capitoli della presente relazione.

Ulteriori informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presenti nella Nota integrativa, parte H, pag. 168.

* * *

Sempre in tema di conflitti di interesse rileva osservare che la Banca, già da tempo, al fine di formalizzare e razionalizzare i processi seguiti in ottemperanza all' art. 136 Testo Unico Bancario, si è dotata di una "Politica di gestione delle obbligazioni degli esponenti" che è stata anch'essa oggetto di revisione nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014.

Da segnalare inoltre – in materia di intermediazione finanziaria – la presenza di una Politica di gestione delle operazioni personali e del relativo Codice di Autodisciplina che è stata oggetto di revisione nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2014.

Infine sempre nell'ottica di razionalizzare e ottemperare al meglio alle normative vigenti in materia di conflitto di interessi la Banca si è dotata di un Testo Unico sulla regolamentazione interna in materia di conflitti di interessi con particolare riguardo ai dettami che coinvolgono gli organi societari.

Il documento ha l'obiettivo di riordinare e coordinare la normativa interna in materia di conflitti di interessi in un unico insieme al fine di favorirne l'osservanza da parte dei destinatari.

TUTELA DELLA CONCORRENZA E PARTECIPAZIONI PERSONALI INCROCIATE NEI MERCATI DEL CREDITO E FINANZIARI

Il D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1 della L. 22 dicembre 2011 n. 214, all'articolo 36 prevede il divieto, per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Nel 2014 la verifica sulla sussistenza o meno del divieto relativamente a ciascun esponente è stata eseguita unitamente all'accertamento dei requisiti previsti per gli esponenti aziendali dalle normative vigenti e all'autovalutazione nella riunione del 27 novembre 2014. Dalle verifiche non sono emerse incompatibilità; alla data del bilancio non sono pervenute comunicazioni modificative.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E IL COMITATO DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Ai sensi del ricordato decreto è stato istituito un "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"; il Comitato, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggior-

namento, è composto da sei membri: un Consigliere di Amministrazione dotato di comprovate caratteristiche morali e professionali, un membro esterno (che ne è il Presidente) dotato di comprovata esperienza e professionalità, il Responsabile della Funzione Risorse Umane, il Responsabile della Funzione Compliance Antiriciclaggio, il Responsabile della Funzione Consulenza Legale e Segreteria Generale, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna.

Con periodicità di norma semestrale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo definito dalla Banca.

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Lo SCI è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno integralmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'intero sistema dei controlli interni è stato oggetto di revisione nel 2014 a fronte di quanto previsto al Capitolo 7 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

Il Capitolo 7 definisce un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il sistema dei controlli interni; le disposizioni rappresentano la cornice di riferimento nella quale si inquadrano le regole sui controlli dettate all'interno di specifici ambiti disciplinari (ad esempio, regole organizzative in materia di processo ICAAP).

Le disposizioni introducono alcune novità di rilievo rispetto al previgente quadro normativo, in particolare enfatizzando il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica (il Consiglio di Amministrazione). È stata inoltre profondamente rivisitata la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (internal audit, compliance e risk management) ed è stata introdotta una disciplina organica in materia di esternalizzazione.

L'aggiornamento in discorso prevede anche al Capitolo 8 la disciplina del sistema informativo e al Capitolo 9 la disciplina sulla continuità operativa; per ulteriori dettagli si rimanda alle pagine 35 e 38 della presente relazione.

IL CODICE ETICO E ALTRI CODICI DI COMPORTAMENTO

La Banca si è dotata di un Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà di affermare sempre con maggior efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca stessa. La Banca intende difendere ed affermare la continuità della propria reputazione, acquisita in oltre un secolo di attività, attraverso la professionalità, la correttezza e la trasparenza del suo modo di svolgere l'attività e la qualità dei servizi resi.

Il Codice è stato diffuso capillarmente, attraverso più canali, all'interno della struttura e tra i fornitori/collaboratori esterni della banca. È presente sul sito internet della Banca nell'area "La Banca", sezione "Responsabilità Amministrativa".

Esso prevede strumenti e vigilanza per la sua applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

La Banca, inoltre, ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra i quali rileva citare il codice deontologico riguardante l'informativa precontrattuale relativa ai contratti di mutuo residenziali per la casa di abitazione e i protocolli d'intesa e gli accordi per la prevenzione del fenomeno dell'usura e del racket.

IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

La riservatezza è considerata un principio di importanza strategica per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Nel corso del 2014 la Banca ha dato attuazione al Regolamento del Garante per la protezione dei dati personali n. 192/2011 e s.m.i in materia di "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e tracciamento delle operazioni bancarie". La Banca, in particolare, si è dotata di una procedura di tracciamento delle operazioni bancarie effettuate sui dati bancari riconducibili al singolo cliente, quando consistono o derivano dall'uso interattivo dei sistemi operato dagli incaricati, tramite registrazione in appositi file log. Attraverso la medesima procedura è stato altresì implementato un sistema di registrazione dei log di accesso e alerting che individui comportamenti anomali o a rischio relativi alle operazioni di consultazione effettuate dagli incaricati al trattamento dei dati personali. La Banca si è inoltre dotata di un regolamento interno che disciplina l'intera materia e che definisce anche le attività di controllo e di audit che dovranno essere svolte.

Confermate anche per il 2014 le certificazioni del sistema di gestione integrato della qualità (ISO 9001:2008) e della sicurezza delle informazioni (ISO/IEC 27001:2005) rilasciate dall'ente di certificazione indipendente DNV Business Assurance a Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo. L'ente certificatore ha inoltre espresso parere positivo per l'emissione del certificato di conformità rispetto alla normativa ISO/IEC 20000-1 che definisce i requisiti che un service provider deve avere per fornire servizi IT di qualità. Nel 2014 Cedacri ha ottenuto la certificazione PCI – DSS in tema di sicurezza dei dati dei titolari delle carte di credito.

Il Sistema dei Controlli operanti sui processi aziendali relativi ai servizi di Outsourcing Cedacri è stato certificato, sulla base dell'International Standard on Assurance Engagements n° 3402, emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), da parte della Società Revisione Ernst&Young S.p.A. con l'emissione di un Report ISAE 3402 Type Two che esprime un'opinione positiva sull'efficacia e sull'effettivo funzionamento dei controlli in essere nel periodo di verifica con riferimento a obiettivi di controllo predefiniti sui processi in oggetto (periodo dal 1° novembre 2013 al 31 ottobre 2014).

* * *

RACCOLTA

IL RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2014	31/12/2013	var. %
Raccolta da Clientela	1.357.291	1.406.677	-3,5
Raccolta da BCE e da Banche	129.809	122.638	5,8
Risparmio gestito e assicurativo	686.902	579.644	18,5
Risparmio amministrato e in consulenza	1.129.939	979.876	15,3
Totale	3.303.941	3.088.835	7,0

La riduzione della Raccolta da Clientela è interamente dovuta ai titoli in circolazione (obbligazioni e certificati di deposito). In relazione alla tranquilla posizione di liquidità anche nel 2014 non sono state effettuate iniziative aggressive di raccolta diretta.

Anche nel 2014, così come a fine 2013 non sono presenti pronti contro termine passivi nei confronti di banche.

L'incremento del Risparmio gestito e assicurativo è in larga parte da ricondursi alle iniziative commerciali attuate nell'anno, in particolare nell'area Piemonte Nord-Est.

Da segnalare i risultati positivi del servizio "consulenza evoluta" che accoglie alla data del bilancio oltre 212 milioni di euro di attività finanziarie della Clientela, con un incremento di circa il 60% sull'anno precedente.

I tassi passivi medi sulla Raccolta da Clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare una riduzione pari a circa 15 punti base rispetto all'anno precedente.

IMPIEGHI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2014	31/12/2013	var. %
Impieghi a Clientela	1.060.423	1.070.272	-0,9
• di cui mutui	616.855	580.881	6,2
• di cui conti correnti	262.447	273.054	-3,9
• di cui altre operazioni	181.121	216.137	-16,2
Crediti verso Banche Centrali	65.196	155.023	-57,9
Crediti verso altre Banche	9.078	9.290	-2,3
Totale	1.134.697	1.234.385	-8,1

La riduzione dei crediti verso Banche Centrali è connessa all'ottimizzazione della gestione della liquidità.

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli Impieghi a Clientela si mantengono su valori analoghi a quelli di fine esercizio precedente, registrando un diverso andamento nelle varie componenti ed evidenziando in particolare un buon andamento nel settore mutui.

I crediti di firma ammontano a 22.164 migliaia di euro, in diminuzione del 16% rispetto alle 26.500 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito a chi lo merita e partecipa al rischio, in un contesto che continua ad essere molto difficile.

Per quanto riguarda la concentrazione degli impieghi i dati gestionali evidenziano che sono presenti solo quattro posizioni con un accordato superiore all'1% degli accordati totali Banca; i primi 10 clienti per utilizzato rappresentano il 4,5% degli impieghi totali; i primi 20 il 7,0% ed i primi 50 il 12,4%. Le percentuali sono in lieve aumento rispetto all'anno precedente e confermano un elevato frazionamento.

Infine, con particolare riferimento alle famiglie, i mutui ipotecari erogati al 31 dicembre 2014 ammontano a 302 milioni di euro, in lieve aumento sull'anno precedente. Nell'anno sono stati erogati circa 45 milioni di euro (in significativo incremento rispetto ai circa 25 milioni di euro dell'anno precedente), di cui circa il 63% a tasso variabile.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di clienti o gruppi.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

Il modello di CRS statistico sviluppato nel 2013 per le Imprese è di tipo "Logit" ed ha come obiettivo quello di ricercare la combinazione di indicatori che consenta di prevedere l'evento default tramite la stima di una probabilità. L'applicazione del modello al cliente conduce alla stima di un valore di P.D. (probabilità di default) che viene ricondotto ad una determinata classe di rating; alla controparte viene assegnata la P.D. media della classe di appartenenza.

Le classi in Bonis previste sono dieci, dalla 1 alla 10, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come crediti scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni, Incaglio e Sofferenza in Anagrafe Generale.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività.

La Funzione Risk Management – componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale – effettua le seguenti attività, con specifico riferimento al rischio di credito:

- definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating);
- definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito;
- monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni creditizie;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente.

I controlli di secondo livello e la produzione della relativa reportistica interna sulle attività creditizie sono demandati interamente alla Funzione Risk Management.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota integrativa, parte E, a pag. 123.

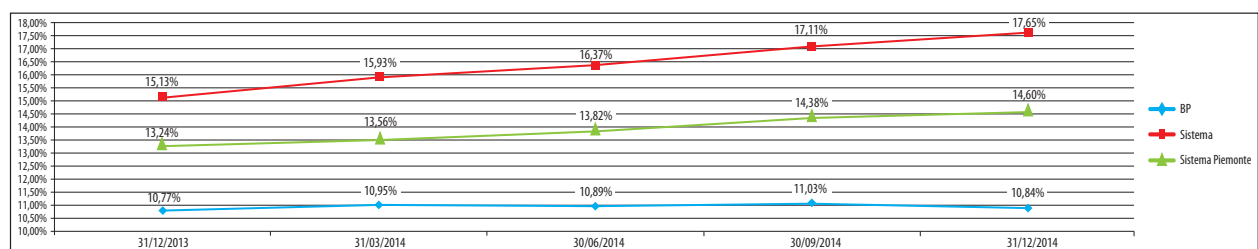
A fine esercizio le c.d. "attività deteriorate" nette per cassa nei confronti della clientela ammontano a 58.113 migliaia di euro contro 66.590 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con una riduzione del 12,7%. Esse rappresentano il 5,5% del totale dei crediti verso clientela e sono così composte:

	31/12/2014	31/12/2013	var. % o ass.
Sofferenze	39.345	36.053	9,1
in % degli impieghi Clientela	3,7	3,4	0,3
Incagli	17.239	23.033	-25,2
in % degli impieghi Clientela	1,6	2,1	-0,5
Esposizioni ristrutturate	-	-	-
in % degli impieghi Clientela	-	-	-
Esposizioni scadute	1.529	7.504	-79,6
in % degli impieghi Clientela	0,1	0,7	-0,6
Totale	58.113	66.590	-12,7
in % degli impieghi Clientela	5,5	6,2	-0,7

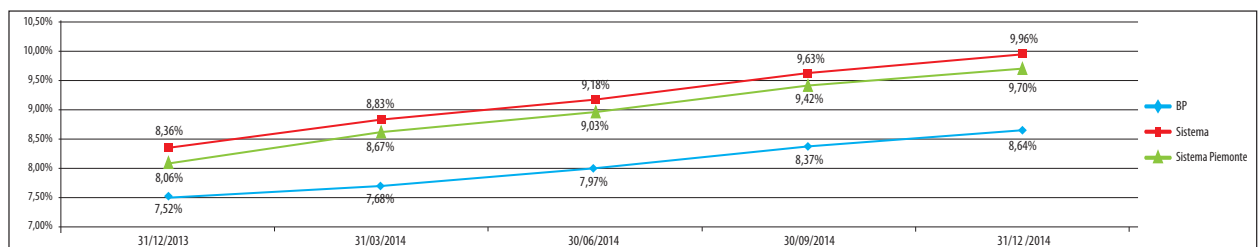
Secondo i dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana, in Italia il rapporto sofferenze nette/impieghi totali di sistema al 31 dicembre 2014 è in peggioramento e si collocherebbe al 4,64% contro il 4,33% del 2013.

La Banca conferma – secondo le ultime informazioni disponibili (31/12/2014) – indicatori delle attività deteriorate decisamente migliori delle medie regionali e nazionali, come si evince dai grafici seguenti (valori lordi, fonte flusso di ritorno BASTRA 1).

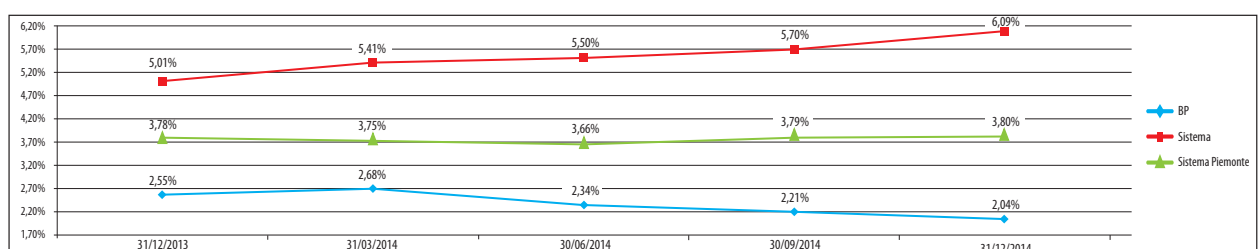
Crediti deteriorati in percentuale degli impieghi



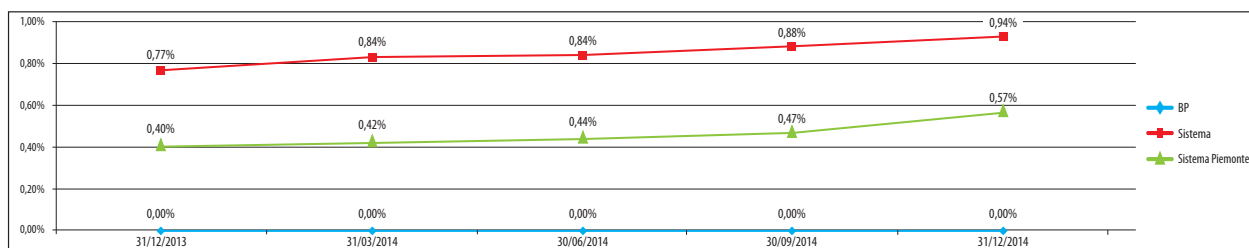
Sofferenze in percentuale degli impieghi



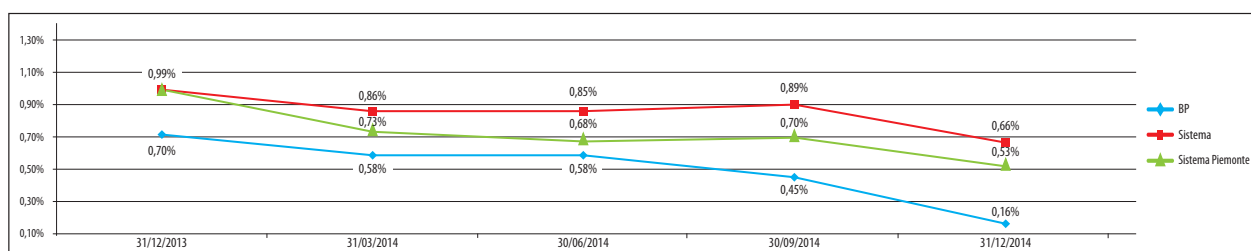
Incagli in percentuale degli impieghi



Esposizioni ristrutturare in percentuale degli impieghi



Esposizioni scadute e/o sconfinanti in percentuale degli impieghi



Alla data del bilancio il rapporto tra Sofferenze rettificate e Sofferenze per la Banca è pari a 1,02, in calo rispetto all'anno precedente (1,04). Le principali Sofferenze rettificate vengono periodicamente esaminate dal Comitato Rischi.

La rilevazione gestionale dei crediti in osservazione evidenzia a fine esercizio una posizione per 151 migliaia di euro.

Nel raffronto con i dati resi disponibili dalla Banca d'Italia le nostre percentuali di copertura confermano – secondo le ultime informazioni disponibili – valori superiori alla media nazionale e ai dati di tutte le categorie dimensionali.

	Banca del Piemonte Tasso di copertura 31/12/2014	Banca d'Italia Rapporto Stabilità Finanziaria 30/06/2014	
		Banche Piccole	Sistema
Crediti verso clientela			
Deteriorati	52,2%	42,5%	42,4%
a) Sofferenze	59,1%	55,8%	57,1%
b) Incagli	26,8%	26,0%	25,3%
c) Esposizioni ristrutturate (*)	-	27,6%	25,3%
d) Esposizioni scadute	16,9%	12,0%	11,5%
In bonis	0,8%	0,6%	0,6%

(*) Al 31/12/2014 non sono presenti esposizioni ristrutturate.

Il costo complessivo del rischio di credito al 31 dicembre 2014 si attesta a 13.571 migliaia di euro, con una riduzione sull'anno precedente del 13%; esso ha assorbito circa il 65% del risultato di gestione.

I tassi attivi medi sui crediti verso clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine e al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare una riduzione di circa 29 punti base rispetto all'anno precedente mentre l'Euribor 3 mesi medio è rimasto stabile.

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'informativa riporta – tra gli altri – i dati relativi al rating, al patrimonio netto, alla capitalizzazione di borsa, alla leva finanziaria, al common equity tier 1 ratio, al credit default swap a 5 anni, alle attività finanziarie di “livello 3” rapportate ai fondi propri, al rapporto tra esposizioni deteriorate ed impieghi clientela ed al coverage ratio.

La revisione delle esposizioni viene presentata almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione per le opportune delibere.

TITOLI E FINANZA

I titoli (non di capitale) di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 458.280 migliaia di euro; la voce aumenta dell'11,70% sull'esercizio precedente ed è composta per l'80,12% da titoli di stato italiani e per il 19,88% da emissioni di primarie banche italiane prevalentemente a tasso variabile.

Di questi, 433.113 migliaia di euro sono classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita e 25.167 migliaia di euro nella voce 50 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (si tratta di un titolo di stato italiano con scadenza 2015).

Gli strumenti prontamente liquidabili, ossia rifinanziabili presso banche centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza, ammontano a 455.864 migliaia di euro, pari al 99,47% del totale.

La policy inerente la classificazione dei titoli di debito è stata definita nel corso del 2010.

Pur in presenza di una situazione assolutamente tranquilla di liquidità, la Banca aderì nel 2011 e nel 2012 a due operazioni di finanziamento LTRO (Long Term Refinancing Operation) della Banca Centrale Europea per complessivi 115 milioni di euro. Le due operazioni sono state rimborsate anticipatamente.

Nel 2014 la Banca Centrale Europea ha annunciato una nuova operazione di finanziamento a medio termine al sistema bancario denominata TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operation) finalizzata a favorire la crescita dei prestiti all'economia reale nei Paesi dell'area Euro, ed in particolar modo nei Paesi cosiddetti “periferici”.

Si tratta di finanziamenti richiedibili dalle banche alla Banca Centrale Europea in più riprese a tasso fisso per tutta la durata, che al massimo può arrivare a quattro anni con possibilità di rimborso anticipato totale o parziale decorsi due anni. Il meccanismo messo a punto per definire i quantitativi di finanziamento richiedibili è strutturato in modo da premiare le banche che operano una crescita degli stock di crediti all'economia reale.

Nel settembre 2014 la Banca ha richiesto ed ottenuto un finanziamento di 58 milioni di euro, regolato al tasso dello 0,15%.

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili adottati le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle “Attività disponibili per la vendita” (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle attività in esame.

Come più dettagliatamente illustrato nella Nota integrativa - Parte A - Politiche contabili, nel 2010 sono state definite le soglie di "significatività" (rispetto al costo di prima iscrizione) e di "durevolezza" (nel tempo, commisurata al periodo per il quale il fair value risulta inferiore al costo iniziale) da attivarsi nel caso in cui il valore di bilancio degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" (AFS) superi la soglia del 2% del totale attivo. Alla data del bilancio esse rappresentano lo 0,87% del totale attivo.

Nell'esercizio 2012 sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 i titoli partecipativi con valore di acquisto di importo non significativo (inferiore a euro 500.000), valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Alla data del presente bilancio detti titoli ammontano a 522 migliaia di euro, pari allo 0,03% del totale attivo, allo 0,12% della voce 40 dell'attivo ed allo 0,36% dei fondi propri al 31 dicembre 2014.

* * *

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente specifici approfondimenti volti ad accertare la sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti 2014 hanno dato esito negativo.

Alla data del bilancio non sono presenti investimenti in imprese non finanziarie (così come definite dalla citata disciplina), né investimenti indiretti in equity. L'attuale Sistema dei Controlli Interni vieta la stipula di contratti derivati o il possesso di strumenti finanziari che comportino per la Banca l'impegno incondizionato di acquistare una partecipazione oppure consentano se convertiti di esercitare il controllo o un'influenza notevole su un'impresa ovvero che comportino per la banca l'assunzione del rischio economico proprio di una interessenza partecipativa.

Il Consiglio di Amministrazione – in relazione alle caratteristiche della Banca e dell'attuale contesto economico e di mercato – ha deliberato il divieto di assumere partecipazioni in imprese non finanziarie e di effettuare altri tipi di investimento comportanti l'assunzione di rischi di equity in imprese non finanziarie.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 14.444 migliaia di euro a 15.055 migliaia di euro con un incremento del 4,23%.

Qui di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso del 2014:

- acquisto n. 83 azioni CEDACRI S.p.A. al prezzo di 8.200,00 euro ciascuna per un controvalore di 681 migliaia di euro;
- successivo acquisto n. 9 azioni CEDACRI S.p.A. al prezzo di 8.658,01 euro ciascuna per un controvalore di 78 migliaia di euro;

A seguito di queste due operazioni la nostra percentuale di partecipazione in CEDACRI S.p.A. è passata dal 3,50% al 4,23%;

- variazione positiva di fair value delle azioni CEDACRI S.p.A. per 284 migliaia di euro. Il valore delle azioni è stato allineato al prezzo di acquisto fissato nella più recente transazione;
- variazione negativa di fair value delle azioni CASSA di RISPARMIO di RAVENNA S.p.A. per 432 migliaia di euro.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 109,8 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Nel 2014, ancora caratterizzato dagli effetti della grave crisi economica che si protrae dal 2008, il Gruppo privato ed indipendente Cassa di Risparmio di Ravenna ha comunque conseguito importanti positivi risultati.

Il Common Equity Tier 1 del Gruppo è dell'11,03%, mentre i fondi propri consolidati si attestano a circa 558 milioni di euro.

La Capogruppo, dopo assai prudenziali accantonamenti ha conseguito un utile netto di 18,7 milioni di euro, proponendo all'assemblea la distribuzione di un dividendo lordo in contanti pari a 40 centesimi per azione con la possibilità di optare per il pagamento in azioni.

* * *

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata dal 1997/1998 la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo bancario.

Il Gruppo Cedacri, focalizzato da oltre trent'anni sullo sviluppo di soluzioni di outsourcing, occupa una posizione di leadership nel mercato, garantita da oltre 150 clienti tra banche, istituzioni finanziarie e aziende industriali, alle quali è in grado di fornire una gamma completa ed integrata di servizi.

Nel corso del 2014, Cedacri ha proseguito nell'implementazione del piano industriale definito a fine 2012 per il triennio 2013-2015. I principali obiettivi strategici di tale piano sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della società e identificati in 3 temi prioritari:

1. ridurre i costi IT per i propri clienti,
2. continuare ad investire nell'innovazione per mantenere la qualità e sostenibilità della propria piattaforma applicativa e tecnologica; a questo proposito Cedacri ha continuato la propria politica di investimenti sulla propria piattaforma applicativa e tecnologica,
3. aumentare il valore della società a beneficio dei propri azionisti.

Il progetto di bilancio consolidato 2014 evidenzia un Patrimonio netto per il Gruppo di 110 milioni di euro e un utile di esercizio di pertinenza del Gruppo di 13 milioni di euro. Cedacri S.p.A. è sottoposta a revisione contabile da parte di PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

* * *

CartaSi SpA fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI). Il progetto di bilancio evidenzia un utile netto di 57,1 milioni di euro, contro i 52,8 milioni del 2013 (+8,2%); il Patrimonio netto passa da 469,0 a 484,0 milioni di euro ed il ROE dell'esercizio è pari all'11,8%.

Le esposizioni creditizie verso la clientela deteriorate si attestano a 6,8 milioni di euro totalmente coperte. Le esposizioni creditizie in bonis lorde verso la clientela si attestano a 2,4 miliardi di euro e sono coperte mediamente lo 0,4%.

Il 2014 vede uno stock complessivo di carte gestite di circa 14,6 milioni di pezzi (+12,4%) e circa 2,2 miliardi di transazioni (+7,6%).

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è altresì l'unico socio.

Al 31 dicembre 2014 la Banca intratteneva con la controllante un rapporto di conto corrente con un saldo contabile creditore, comprensivo delle competenze, di 2.118 migliaia di euro (1.827 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio). Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente le 25.010.800 azioni da nominali euro 1 cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale di Banca del Piemonte. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Si ricorda infine che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

LA BANCA E IL TERRITORIO

La Banca da sempre fonda la sua strategia su principi di sana e prudente gestione. Questi hanno fatto sì che l'azienda, anche dopo 6 anni di crisi (2009-2014), sia sempre molto solida.

Le dimensioni della Banca consentono un'estrema flessibilità che coincide con la possibilità di personalizzare i prodotti, secondo le reali necessità e di fornire risposte in tempi rapidi, adeguati a quanto richiesto da un mercato sempre più veloce.

La Banca è orientata a creare valore soprattutto per finanziare la propria crescita dinamica, mantenere grande solidità e conservare l'indipendenza, che permette scelte libere e autonome nell'interesse della Clientela; la qualità del servizio per tutti i Clienti è il grande punto di forza di Banca del Piemonte.

Le iniziative commerciali svolte nel corso dell'anno 2014 si sono focalizzate nel sostenere i giovani e le famiglie e nel consolidamento della relazione in prospettiva di una sempre maggior fidelizzazione della clientela.

Nell'anno è stato inoltre confermato l'impegno della Banca nel sostenere le iniziative sul territorio. Nel particolare contesto di difficoltà economica e con riferimento al mercato imprese, si colloca la conferma dell'adesione da parte della Banca all'iniziativa ABI relativa al nuovo "Accordo per il Credito 2013 in favore delle PMI". L'accordo ridefinisce le misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti previste nei precedenti e si focalizza su quelle PMI che, per quanto economicamente sane, manifestano un'eccessiva incidenza degli oneri finanziari sul fatturato, in conseguenza della diminuzione di quest'ultimo per effetto della crisi economica.

Sono proseguiti inoltre gli impegni per il sostegno alle famiglie con l'adesione alla proroga dell'Accordo Piano Famiglie, che prevede la sospensione delle rate dei mutui per le famiglie in difficoltà, e dell'Accordo Progetti Investimento Italia, che ha l'obiettivo di costituire uno specifico plafond per il finanziamento dei progetti di investimento delle PMI.

L'ABI, la Cassa Depositi e Prestiti e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno firmato il 14 febbraio 2014 la Convenzione diretta a dare attuazione al finanziamento "Beni strumentali c.d. Nuova Sabatini".

Il finanziamento alle PMI erogato dalla Banca, detto "Finanziamento BS" (Finanziamento Beni Strumentali), è concesso utilizzando la provvista del plafond messa a disposizione da CDP ed è un nuovo strumento di finanziamento agevolato, finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese (PMI).

Nell'ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnalano tra le altre la conferma del sostegno a favore delle seguenti associazioni:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2014/2015 dei Concerti del Lingotto;
- Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (FISIP), a cui il Comitato Italiano Paralimpico ha demandato la gestione, l'organizzazione e lo sviluppo dello sci alpino, nordico, del biathlon e dello snowboard.

Attraverso il fondo erogazioni liberali la Banca anche nel 2014 ha sostenuto alcune importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- contributo a favore della Fondazione Teatro Piemonte Europa a sostegno della creatività giovanile nell'ambito teatrale;
- contributo a favore della Fondazione Ricerca Molinette Onlus (settore Urologia);
- contributo a favore dell'Associazione per l'Insegnamento della Fisica per l'iniziativa annuale "Stage di Fisica";

- rinnovo del finanziamento della ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite, in particolare dell'anemia di Blackfan-Diamond, svolta dal Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche –Struttura Semplice di Ematologia presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino;
- rinnovo del contributo a favore della ricerca oncologica svolta dall'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano.

Infine la Banca sostiene alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

AMBIENTE

L'attenzione verso l'ambiente è una priorità realizzata in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo, come nel caso dell'illuminazione dei locali.

Per contenere il consumo di carta, sempre più flussi informativi vengono resi disponibili elettronicamente.

Progressivamente da inizio 2014 sono stati "dematerializzati" ulteriori numerosi tabulati lavorati presso le filiali; le attività proseguono con riguardo agli uffici centrali. Grazie ad un'apposita procedura, sarà possibile visionare, verificare, annotare i documenti in modalità elettronica eliminando la carta.

I NUOVI PRODOTTI

LE OBBLIGAZIONI

Nel corso del 2014 sono stati emessi 6 prestiti obbligazionari rivolti alla clientela retail per complessivi 108,785 milioni di euro a fronte di 10 prestiti in scadenza per 152,55 milioni di euro. In particolare le emissioni sono state 1 a tasso fisso con durata 2 anni e mezzo, 3 a tasso fisso crescente, 1 a tasso misto e 1 a tasso variabile, con durate a quattro e cinque anni. Dato l'andamento degli impieghi a clientela, si è inoltre provveduto al rimborso anticipato di 2 prestiti obbligazionari aventi scadenza originaria oltre il 2014 per un importo complessivo di 40 milioni di euro.

ALTRI PRODOTTI DI RACCOLTA

In un'ottica di acquisizione e fidelizzazione della clientela più giovane, nel 2014 è stato realizzato un "pacchetto giovani" che intende rilanciare e ampliare l'offerta dei prodotti BP dedicati alla fascia di età tra i 18 e i 28 anni.

INTERNET E MOBILE BANKING

Nel corso dell'anno sono stati arricchiti di nuove funzioni i prodotti internet banking, nell'ottica di renderli maggiormente rispondenti alle nuove esigenze della clientela. Si segnalano nello specifico, a completamento dell'offerta, il rilascio per i clienti consumatori di nuove funzionalità all'interno dell'APP per i dispositivi mobile, sia per Android che iOS, e l'ampliamento del servizio Co.Re. Banking per le aziende.

A partire da luglio 2014 è stato reso disponibile il nuovo prodotto Virtual BP Small Business, dedicato alle Aziende, con una user experience più semplice rispetto all'utilizzo del prodotto Co.Re. Banking.

Sempre da luglio, Virtual BP è stato inoltre arricchito con la nuova funzionalità per pagare le bollette a favore delle società aderenti al servizio CBILL (E-Billing). Il nuovo servizio, alternativo ai canali tradizionali, con-

sente la visualizzazione ed il pagamento delle bollette emesse dai "Biller" (fatturatori) aderenti. CBILL consente di consultare e pagare online direttamente dalla propria banca le "bollette" emesse dalle Amministrazioni Pubbliche e dalle aziende.

I PRODOTTI FINANZIARI

Nell'ottica di ampliare la gamma di prodotti di risparmio gestito la Banca ha creato due nuove linee con stile di gestione attiva: GPF Linea Attiva 15, GPF Linea Attiva 30.

Inoltre la Banca continua, con convinzione, ad investire nel servizio di Consulenza Evoluta introdotto nel corso del 2012; un servizio qualificato volto a supportare il cliente nel processo di costruzione e monitoraggio di un portafoglio ottimale e personalizzato in relazione alle caratteristiche del cliente.

BANCA-ASSICURAZIONE

Nel corso del 2014 la Banca ha stipulato un accordo strategico con un nuovo partner assicurativo, la compagnia Italiana Assicurazioni del prestigioso Gruppo Reale Mutua. La gamma di prodotti e servizi assicurativi di Italiana Assicurazioni è completa e adatta a tutte le esigenze, con soluzioni flessibili e diversificate.

L'attenzione alle esigenze della propria clientela è storicamente un punto di forza di Banca del Piemonte, insieme a una gamma di prodotti ampia e diversificata in tutti i settori: con la compagnia Italiana Assicurazioni, la Banca può proporre alla propria clientela nuove soluzioni assicurative di qualità per la protezione del risparmio e del futuro della famiglia.

ALTRI SERVIZI

Da menzionare l'attivazione della carta BP-Card, la nuova carta di debito della Banca del Piemonte. Oltre a tutte le funzionalità di una carta di debito tradizionale è predisposta per la spendibilità su e-commerce: permette infatti di effettuare acquisti sui siti internet e-commerce che prevedono il SecureCode MasterCard utilizzabile nel circuito di debito Maestro.

Da giugno 2014 con il nuovo servizio Mobile P.O.S., la Banca rende più semplici gli incassi in mobilità: è rivolto ai professionisti ed esercenti, che svolgono la loro attività anche al di fuori dello studio professionale o punto vendita, e consente di accettare pagamenti tramite moneta elettronica in ogni possibile occasione utilizzando lo smartphone o tablet in piena sicurezza.

Per ulteriori dettagli si veda anche più avanti nel paragrafo Sistemi di Pagamento.

LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

La Banca, in coerenza con la propria strategia di vicinanza al territorio e di ricerca di maggior personalizzazione nel rapporto con la clientela, ha continuato a focalizzare l'offerta dei propri servizi sul canale tradizionale e sulla struttura multicanale integrata attraverso i seguenti strumenti di contatto con il pubblico:

- la banca tradizionale, con quattro reti fisiche: le Filiali sul territorio, i Premium Bankers, i Private Bankers, i Corporate Bankers;
- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM tradizionali, ATM Self Service Web e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking, dalla APP, dall'Interactive Center e dalla banca telefonica Pronto BP.

Più nel dettaglio, al 31 dicembre 2014 i canali della Banca sono rappresentati da:

- 62 filiali, di cui 40 nella provincia di Torino, 7 nella provincia di Alessandria, 8 nella provincia di Cuneo, 6 nella provincia di Novara e 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, tutte supportate da un interactive center in prevalenza dedicato alle telefonate "outbound";

- 1 ufficio di tesoreria comunale, oltre al servizio di tesoreria comunale per 10 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 10 Enti;
- 67 sportelli ATM, di cui 2 Self Service Web ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.412 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali (di cui abilitati anche a circuiti internazionali 2.036) e 27 P.O.S virtuali X Pay;
- un sito Internet di carattere istituzionale, strutturato in sezioni dedicate alle famiglie, imprese e alla banca, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading con 18.153 contratti in essere;
- 3.631 imprese collegate telematicamente sia in modalità attiva sia in modalità passiva secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Nel corso del 2014 la struttura organizzativa è stata interessata da diverse variazioni, anche con la finalità di ricercare sempre maggiore efficienza operativa, compatibilmente con le professionalità disponibili in Banca.

Tra le più significative segnaliamo la creazione di due Comitati.

Il Comitato Controlli, finalizzato ad aumentare il coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo ed il Collegio Sindacale, sviluppare sinergie e collaborazione e definire le linee guida condivise per indirizzare l'attività di verifica e controllo; vi partecipa un Consigliere di Amministrazione.

Il Comitato Continuità Operativa, organo consultivo e propositivo a supporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato con compiti specifici sia in situazione ordinaria che in caso di crisi.

In coerenza con gli elevati investimenti effettuati nell'area strategica del Wealth Management sono stati rivisti meccanismi e processi.

Ancora, di rilievo la creazione della Funzione Governo Dati, Bilancio e Contabilità, all'interno della Direzione Sistemi (ex Funzione Contabilità e Bilancio), con la responsabilità sulla data governance e supervisione degli aspetti contabili, fiscali e delle segnalazioni agli organi di vigilanza, all'interno della quale sono presenti l'Ufficio Gestione Dati e Segnalazioni e l'Ufficio Contabilità Generale.

Infine, nella Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Servizi di Pagamento, all'interno della Direzione Sistemi, sono confluite le attività sulla pianificazione strategica e governo dei sistemi di pagamento.

Gli interventi sulla struttura organizzativa hanno comportato una approfondita rianalisi delle deleghe di potere, che sono state di conseguenza aggiornate e razionalizzate.

IL SISTEMA INFORMATIVO

Il Capitolo 8 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contiene la disciplina del sistema informativo, che è stata integralmente rivista, anche per recepire le principali evoluzioni emerse nel panorama internazionale.

Sono stati tra l'altro disciplinati: la governance e l'organizzazione, la gestione del rischio informatico, i requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dei dati.

La data di efficacia delle ricordate disposizioni è il 1° febbraio 2015; la Banca, anche in collaborazione l'outsourcer, ha avviato le attività volte all'adeguamento – ove necessario – alle ricordate disposizioni.

Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, nell'ambito delle linee strategiche del proprio piano industriale, ha continuato ad investire nell'innovazione per mantenere la qualità e sostenibilità della propria piattaforma applicativa e tecnologica; gli investimenti del 2014 ammontano a circa 39 milioni di euro (una parte dei quali per far fronte alle nuove normative emanate da Banca d'Italia sia in ambito applicativo che infrastrutturale).

Nel 2014 l'outsourcer ha dedicato oltre 14.500 giorni/uomo per l'adeguamento del sistema alle normative sopravvenute, con un incremento di circa il 13% sul 2013.

IL CONTRASTO ALLE FRODI INFORMATICHE

L'utilizzo di internet per disporre di servizi bancari presenta innumerevoli vantaggi a livello di comodità e di risparmio, ma comporta alcuni rischi in tema di frodi. Per questa ragione, la Banca, da sempre molto attenta alla problematica della sicurezza, ha adottato un sistema di protezione evoluto, garantito da standard tecnici internazionali, che rende sicuri e protetti i servizi erogati attraverso l'internet banking, che in Banca del Piemonte è denominato "Virtual BP" per i consumatori e "Core Banking" per i non consumatori.

In particolare vengono utilizzati dispositivi denominati Token OTP (One Time Password), che generano automaticamente un codice "usa e getta" per l'accesso a internet e per le operazioni dispositive valido solo 60 secondi, aumentando il livello tradizionale di sicurezza costituito da parametri quali la richiesta di una robustezza minima della password, l'obbligatorietà del cambio periodico della stessa, la password dispositiva, la notifica delle disposizioni e l'apposizione di massimali.

Tutti i contratti di internet banking con funzioni dispositive utilizzano Token OTP.

La clientela ha inoltre la possibilità - ed è invitata ad avvalersene - di attivare il servizio SMS Alert, che prevede l'invio automatico di un messaggio sul telefono cellulare per alcune operazioni, in particolare legate all'operatività delle carte di debito, di credito e ai bonifici disposti tramite l'internet banking.

L'EFFICIENZA OPERATIVA E I PROCESSI

Il continuo miglioramento dell'efficienza operativa è tra gli obiettivi primari della Banca.

Oltre alle variazioni della struttura organizzativa di cui si è detto in precedenza, anche l'attuazione del Piano di Razionalizzazione e Sviluppo Territoriale del biennio 2013/2014 ha operato in tal senso, con la chiusura di due filiali nel 2013 e l'apertura nel 2014 della filiale di Novara - Private Banking Nord Est. Ulteriori interventi sulla rete territoriale sono previsti nel 2015.

Con riferimento all'area crediti, a seguito dell'importante lavoro di revisione dei processi e dei controlli effettuato nel 2012/2013 - vista l'esperienza maturata e l'evoluzione delle procedure informatiche - nell'anno sono state svolte diverse attività, tra cui una revisione di tre importanti manuali: Gestione del credito, Controllo del credito e Monitoraggio del credito.

Nel settore delle Risorse Umane, dal mese di novembre è operativa la nuova procedura "Self Service" che ha automatizzato il processo di gestione delle ferie, dei permessi e delle presenze del personale.

Le risorse sono poi state dedicate all'adeguamento - ove necessario - della normativa interna con riferimento a quanto previsto dal 15mo aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 entrato in vigore il 1° luglio 2014.

È proseguita, come di consueto, l'impegnativa attività di aggiornamento - anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro di riferimento legislativo e di vigilanza - di numerosi altri manuali e circolari attinenti a svariati processi interni e relativi controlli di linea sui principali di essi.

SISTEMI DI PAGAMENTO

La Banca nel corso del 2014 ha continuato con i propri principali partners (Cedacri, Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, CartaSi e BNP Paribas) a sviluppare prodotti e servizi nell'area Sistemi di Pagamento: area "chiave" nelle attività di una banca che vuole essere in grado di sostenere le sfide dell'innovazione e della competizione, avendo a riferimento sia le esigenze della clientela sia la crescente complessità del settore, seguendo con attenzione la continua evoluzione tecnologica, l'integrazione europea e lo sviluppo di nuove regole e modalità di intervento da parte delle istituzioni.

Nel corso del 2014 sono proseguiti gli interventi di consolidamento ed efficientamento del sistema informativo nei comparti Pagamenti e Incassi al fine di garantire l'adeguatezza agli incrementi di traffico dei nuovi prodotti europei SEPA SCT (Sepa Credit Transfer) e SEPA SDD (Sepa Direct Debit) necessari per la dismissione dei prodotti nazionali (BON e RID) conclusa in data 1° agosto 2014.

Dopo la scadenza del 1° agosto 2014 le procedure nazionali RID ed AEA RID sono utilizzate esclusivamente per la gestione dei cosiddetti "RID di nicchia" (RID finanziari e RID ad importo fisso) che dovranno essere migrati entro il 1° febbraio 2016. Sempre entro tale data tutte le imprese dovranno adeguarsi all'utilizzo di messaggistica standard "ISO 20022 XML" per la trasmissione di flussi di incasso/pagamento. Inoltre, sempre da febbraio 2016, non sarà più obbligatorio per i pagamenti il codice BIC; tutti gli istituti dovranno attrezzarsi – di conseguenza - per derivare il codice direttamente dall'IBAN.

In alternativa alla procedura nazionale AEA, al fine di meglio supportare la clientela imprese emittente di SDD, il sistema bancario ha sviluppato ed avviato nel corso del 2014 il servizio opzionale, aggiuntivo agli schemi di addebito diretto, SEDA, (Sepa Compliant Electronic Database Alignment). Vi aderiscono quasi 600 banche tra cui Banca del Piemonte, ed è utilizzato da oltre 2.000 imprese italiane (le maggiori emittenti di SDD). Consiste nello scambio fra l'azienda creditrice e la banca del debitore, attraverso la banca di allineamento, di flussi elettronici relativi alle informazioni contenute nei mandati Sepa.

Un impegno significativo è stato dedicato anche

- agli adempimenti connessi alla Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA). Scopo della normativa è quello di combattere l'evasione fiscale di imposte USA perpetrata da parte di cittadini o residenti statunitensi, persone fisiche o giuridiche, che investono in istituzioni finanziarie non statunitensi, le quali sono chiamate a collaborare con il fisco statunitense mediante l'invio di una serie di dati anagrafici e finanziari sui conti intrattenuti presso di loro da tali soggetti. L'Accordo Italia/USA per l'attuazione in Italia della normativa Fatca è stato firmato il 10 gennaio 2014;
- alle attività collegate al progetto Target 2 Securities (T2S), il nuovo sistema europeo per il regolamento centralizzato delle transazioni in titoli. Il sistema prevede una migrazione progressiva dei depositari centrali dei vari paesi alla piattaforma unica. Per l'Italia, Monte Titoli partirà nella prima finestra del 22 giugno 2015, insieme ai depositari e banche centrali di Malta, Grecia, Romania e Svizzera. Banca del Piemonte aderirà a T2S in modalità indiretta avvalendosi del partner BNP Paribas.

Nell'ambito dell'area monetica nel corso del 2014 la Banca

- dopo aver ottenuto dal Consorzio bancomat e dal circuito Mastercard l'omologazione per il nuovo chip MC4 ha reso disponibile per la clientela il nuovo prodotto BP – Card, una carta di debito utilizzabile anche per acquisti e-commerce in sicurezza;
- ha iniziato ad installare i nuovi POS C-less (Pos che permettono la transazione senza dover inserire la carta ma solo avvicinandola all'apparecchio) ed il Mobile POS (attivabile su smartphone e/o tablet);
- in seguito all'applicazione del DM 24 gennaio 2014: che ha stabilito che i soggetti che effettuano attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, comprese le banche, sono tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito la Banca ha provveduto ad installare un POS desktop c-less utilizzabile dalla clientela in tutte le filiali;
- in seguito poi all'applicazione del DL 14 febbraio 2014, n. 51 decorrenza 29/07/2014 la Banca ha ridefinito il contratto di servizio POS con la clientela e comunicato a tutti i clienti le commissioni applicate per i servizi di acquiring PagoBancomat ed acquiring Circuiti internazionali differenziate per scaglioni di volumi di transato, per circuito e tipologia di carta, introducendo una commissione ridotta per le transazioni di piccolo importo (pari o inferiore a 30 euro).

Nell'ambito della gestione del contante nel corso del 2014 la Banca

- ha provveduto ad aggiornare tutto il parco macchine per permettere la gestione della nuova banconota da 10 euro serie Europa entrata in circolazione dal 23 settembre 2014;
- ha avviato un progetto pluriennale finalizzato alla "ottimizzazione" della gestione del contante in giacenza presso le filiali.

CONTINUITÀ OPERATIVA

La Banca ha predisposto una nuova versione del piano di continuità operativa, di cui il disaster recovery informatico costituisce parte integrante. Esso formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

Il piano – approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2014 – è stato in generale adeguato all'evoluzione della materia con particolare riferimento all'aggiornamento delle disposizioni Banca d'Italia (contenute nel 15° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 al Capitolo 9, che ha riorganizzato le disposizioni contenute in diverse fonti, introducendo alcune novità), sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità.

Per assicurare la continuità del servizio, l'outsourcer del Sistema Informativo dispone di una infrastruttura di Disaster Recovery e Business Continuity basata su un'architettura three-site con un'infrastruttura di Business Continuity erogata in Campus e un sito di Disaster Recovery a 180 km di distanza.

I Data Center del sito di produzione e di disaster Recovery sono dotati di eguale potenza elaborativa, collocati fuori dalle aree metropolitane e presidiati da personale altamente specializzato. La continuità del servizio è garantita a due livelli: al campus (primo Data Center), che interviene in caso di eventi di portata limitata, si affianca il centro remoto (secondo Data Center) che agisce nei casi di eventi molto gravi garantendo il ripristino dei servizi critici entro un massimo di 4 ore dalla dichiarazione del disastro.

Per garantire la totale continuità del servizio, l'outsourcer ha inoltre predisposto per i propri Data Center un sistema di doppia alimentazione tramite due canali attivi in parallelo e collegati a fonti energetiche di diversa provenienza.

TRASPARENZA

La Banca da sempre è attenta al rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela condividendo il principio fondamentale secondo il quale tale comportamento attenua i rischi legali, reputazionali e concorre alla sana e prudente gestione.

I rapporti con la nostra clientela sono di fatto improntati al perseguimento di una trasparenza semplice e sostanziale, chiara ed esauriente, che agevoli la comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti offerti e ne consenta la facile confrontabilità con le altre offerte.

Al fine di perseguire tali principi di trasparenza e correttezza, la Banca inoltre ha partecipato e continua a partecipare attivamente ai progetti ABI – Associazioni dei Consumatori per la Trasparenza Semplice.

La Banca si adopera costantemente per l'adeguamento delle proprie procedure e si impegna quotidianamente al miglioramento delle stesse per raggiungere l'obiettivo di massima chiarezza e trasparenza in conformità a quanto richiesto dalla normativa.

Anche la documentazione messa a disposizione della clientela viene tempestivamente aggiornata per consentire scelte ponderate e coerenti con le proprie esigenze finanziarie nonché la confrontabilità tra le diverse offerte sempre in linea con le mutate condizioni di mercato e normative.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di fornire, in una prospettiva di terzo livello, la garanzia dell'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, attraverso valutazioni indipendenti.

La Funzione ha anche il compito di gestire e trattare i reclami secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

L'obiettivo viene realizzato attraverso attività di verifica di natura ispettiva per mezzo delle quali sono sottoposte a controllo le varie unità organizzative della Banca. L'attività di verifica viene svolta tenendo conto delle disposizioni di vigilanza e delle norme emanate dalla Banca d'Italia, della rischiosità rilevata all'interno dei vari processi aziendali, del grado di copertura dei controlli previsti a presidio delle diverse attività e sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare - presso un insieme di filiali - la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi di processi e flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2014 sono state effettuate 31 ispezioni (di cui 8 con il Collegio Sindacale) e 2 follow up. Le verifiche hanno interessato complessivamente 12 filiali, 15 processi, la Funzione Private Bankers, la Funzione Marketing, la Società Cedacri SpA a cui è esternalizzato il sistema informativo aziendale, la Società Vedetta 2 Mondialpol a cui è esternalizzata la funzione di trattamento del contante. Per effetto delle ispezioni svolte sui 15 processi, sono state controllate 9 strutture organizzative di Sede Centrale, la funzione aziendale di controllo dei rischi, la funzione di conformità alle norme e la totalità delle filiali, interessate complessivamente da 232 controlli.

Sono stati sottoposti a verifica i processi inerenti le prassi di remunerazione del personale della Banca, le riserve analitiche relative ai crediti deteriorati, l'attività degli amministratori di sistema, l'autenticazione delle banconote in euro, la prevenzione e il contrasto del finanziamento al terrorismo, la riservatezza dei dati personali dei clienti, la gestione del rischio di liquidità, la gestione delle operazioni con soggetti collegati, l'istruttoria e la delibera dei finanziamenti a pubblici ufficiali, la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, il piano di continuità operativa aziendale, il caveau titoli, il sistema delle deleghe di potere, l'intermediazione assicurativa e la gestione delle operazioni di maggior rilievo.

COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. L'obiettivo della Funzione consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento della buona reputazione della Banca.

Tra le principali attività che la Funzione Compliance ha svolto nel corso del 2014, si sottolineano:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto;
- l'attività di analisi dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure, posta in essere attraverso l'analisi dei processi aziendali e la conseguente identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, con parti-

colare riferimento al mancato rispetto di disposizioni di legge, provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione. Tale attività di mappatura dei rischi ha permesso di focalizzare le verifiche, nell'ambito degli obiettivi di controllo dichiarati in sede di pianificazione, sulle attività caratterizzate dal maggior grado di rischiosità. L'attività di verifica è normalmente svolta sia attraverso controlli ex-ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio si è avvalsa della collaborazione della Funzione di Revisione Interna al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. Le attività di verifica possono prevedere interviste agli "owner" dei processi interessati, analisi documentali e/o verifiche a campione, e vengono formalizzate in apposita reportistica, nell'ambito della quale vengono evidenziati, tra l'altro, i singoli eventi di rischio di conformità esaminati, i risultati analitici emersi, nonché una valutazione complessiva dei presidi, in termini di rischio residuo, posti in essere dalla Banca. Nel corso del 2014 sono stati sottoposti a controllo 123 "eventi di rischio di non conformità";

- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca; è stato prestato supporto consultivo con riferimento a specifiche problematiche normative/regolamentari attinenti all'operatività e per la rimozione delle anomalie emerse nel corso delle verifiche;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio, oltre alle puntuali verifiche in specifici ambiti di rilievo l'attività di:

- monitoraggio continuo in merito all'adeguatezza ed efficacia dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela;
- monitoraggio continuo in merito all'adeguatezza ed efficacia dei sistemi e delle procedure interne in materia di registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- aggiornamento della documentazione contenente responsabilità, compiti, e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (regolamenti organizzativi);
- segnalazioni di operazioni sospette.

RECLAMI

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio inoltre ha provveduto:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2014 sono pervenuti 79 reclami scritti; non è pervenuto nessun reclamo inerente i servizi di investimento. Il numero dei reclami risulta in aumento rispetto all'anno precedente (62 reclami pervenuti nel 2013); tale aumento appare essenzialmente imputabile ad una problematica di sistema, la presunta applicazione di interessi usurari; in particolare la tematica è stata profondamente e lungamente dibattuta a livello sistemico nel corso dell'anno, anche in conseguenza di diverse sentenze - non sempre uniformi - della giurisprudenza e chiarimenti degli Organi di Vigilanza. Peraltro l'analisi di tali reclami ha evidenziato comportamenti sempre corretti da parte della Banca nei confronti della clientela.

Il rapporto tra il numero dei reclami relativo ai servizi bancari e quello dei clienti è pari allo 0,09% (0,07% l'anno precedente).

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale).

RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il rischio di credito continua a rappresentare la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E, pag. 123 della Nota integrativa.

IL RAF (RISK APPETITE FRAMEWORK)

Il Sistema degli Obiettivi di Rischio (Risk Appetite Framework – RAF) è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF sono stati oggetto di periodico monitoraggio nel corso dell'anno e ne è stata fatta trimestrale rendicontazione in sede di Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione.

IL RISCHIO DI CREDITO

La metodologia prevalentemente applicata ai fini della stima del rischio di credito della clientela in bonis si basa sull'utilizzo del sistema di rating interni (Credit Rating System). In particolare, si procede alla suddivisione dei clienti in base al rating di appartenenza e se ne misurano alcuni indicatori di rischiosità ritenuti significativi.

Relativamente ai crediti anomali, la Funzione Risk Management ha il compito di produrre il sistema di reporting inerente l'analisi complessiva delle posizioni di credito anomale (sotto osservazione, scaduti/sconfinanti, ristrutturati, incagli, sofferenze) evidenziandone gli aspetti rilevanti quali stock, andamento, composizione, segmentazione, ecc..

Prendendo quale fonte di riferimento il flusso di ritorno Banca d'Italia (Bastra 1), viene prodotta un'articolata reportistica avente per oggetto il confronto sulle esposizioni deteriorate tra la Banca ed il sistema regionale e nazionale.

In materia di valutazione di congruità dei dubbi esiti e di correttezza degli status, nel corso dell'anno sono state condotte approfondite verifiche con l'obiettivo di determinare una più puntuale appostazione delle rettifiche nonché una più corretta classificazione delle esposizioni.

Ulteriore oggetto di analisi ha riguardato l'adeguatezza del processo di recupero delle sofferenze, valutata con specifico riferimento ai gestori delle pratiche.

Nel corso dell'anno è stato implementato in specifica procedura l'aggiornamento e la manutenzione delle Analisi settoriali a disposizione delle funzioni commerciali ed è stata erogata apposita formazione a tutte le risorse interessate.

L'ALM

La Funzione Risk Management ha il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

Nel corso del 2014 il valore medio della potenziale riduzione è risultato pari a circa 2.769 migliaia di euro (1.491 migliaia di euro l'anno precedente), con livelli massimi e minimi nell'anno pari rispettivamente a 3.346 e 2.147 migliaia di euro.

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca (con un valore medio nel corso dell'anno pari a circa 403 migliaia di euro, in riduzione rispetto alle 758 migliaia di euro dello scorso anno), ai titoli di capitale/AFS, ai depositi interbancari.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva; le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità "strutturale", nel corso dell'anno il portafoglio a medio-lungo termine è stato caratterizzato da una prevalenza delle poste attive rispetto alle corrispondenti poste passive pari mediamente a circa 220 milioni di euro (in aumento rispetto ai circa 151 milioni di euro dell'anno precedente).

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è ormai da tempo a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap Cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere. Durante il 2014 la Banca ha registrato un valore medio di Gap Cumulato ad 1 mese pari a +37,9 milioni di euro (in diminuzione rispetto ai + 76,2 milioni di euro dell'anno precedente).

La stima del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2014 - effettuata secondo un corollario di ipotesi ritenute ragionevoli in relazione all'attuale livello di definizione della relativa normativa - è pari al 170%, confermandosi superiore alla soglia minima prevista dal Comitato di Basilea a regime (100% il 1° gennaio 2018).

IL RISCHIO OPERATIVO

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto ABI denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative), è proseguito il monitoraggio del rischio operativo.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2014 il portafoglio titoli di proprietà era composto esclusivamente da titoli di stato italiani, Cassa Depositi e Prestiti ed obbligazioni di primarie banche italiane; nella voce non sono presenti azioni di SICAV

o quote di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

IL RISCHIO DEPOSITARI E CONTROPARTI COMMERCIALI

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di proprietà e di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il credit default swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Analoga analisi è presentata in sede di Comitato Rischi relativamente alle più significative controparti con le quali la Banca intrattiene rapporti commerciali, per le quali è riportato l'eventuale rating, il credit default swap a 5 anni, la tipologia di prodotti offerti ed i volumi relativi.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Relativamente al regime prudenziale delle banche, nel corso dell'anno le attività hanno come di consueto riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro).

Il Risk Management provvede trimestralmente alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il processo di investimento della Banca relativo alle Gestioni Patrimoniali individuali è fondato su un rigoroso controllo del rischio che pervade le varie fasi del processo medesimo: dalla realizzazione dei portafogli modello (ex-ante) ai portafogli reali (ex-post). Alla funzione Risk Management, distinta ed autonoma rispetto alle funzioni di gestione, compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio; per svolgere al meglio tale attività essa è pienamente integrata nell'ambito del processo di investimento e partecipa alle varie fasi del processo medesimo.

L'attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali individuali ha quindi per oggetto la totalità dei mandati in capo alla clientela ed è effettuata con periodicità giornaliera.

NUOVE ATTIVITÀ

A seguito dell'entrata a regime del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006, nel corso del 2014 sono state effettuate da parte del Risk Management alcune nuove attività, tra le quali si pone in evidenza quanto di seguito riportato.

- Operazioni di maggior rilievo: è stato definito puntualmente il perimetro di tali operazioni, pertanto il Risk Management ha prodotto una serie di pareri preventivi in termini di coerenza rispetto al RAF;
- Processo di analisi dei rischi di nuovi prodotti/servizi/mercati: in relazione a detto processo, il Risk Management ha espresso nell'anno 2014 una valutazione dei rischi connessi e del relativo livello in relazione alle nuove fattispecie individuate.

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2014 sono state assunte 26 risorse, ricorrendo per 11 di esse al contratto a tempo indeterminato, per 14 a contratti a tempo determinato e per 1 al contratto di apprendistato; vi sono inoltre state 11 cessazioni. Il personale in forza è passato da 487 persone a 502 persone, di cui 10 maternità ed 1 aspettativa non retribuita.

L'organico a fine esercizio è così composto: 488 persone a tempo indeterminato - di cui 27 con contratto part-time -, 3 con contratto di apprendistato e 11 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 39% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 61% opera nella rete di vendita.

A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2014 sono stati effettuati 8 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse.

La popolazione aziendale al 31/12/2014 è composta da 260 uomini pari a circa il 52% e da 242 donne pari al 48% del totale. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2014 è di circa 43 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 15 anni.

Poco meno dell'1% dei lavoratori fa parte della 2^a area professionale, il 58% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^a area professionale), il 39% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 2% ha incarichi dirigenziali.

IL CONTESTO NORMATIVO

Tra le misure adottate in tema di lavoro si ricorda che la Legge 16 maggio 2014, n. 78 recante "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese", costituisce un primo, significativo intervento nell'ambito di un più ampio progetto di riforma del mercato del lavoro, con particolare riferimento agli istituti del contratto a tempo determinato, della somministrazione e dell'apprendistato.

In particolare intervenendo sull'impianto generale del contratto a termine, la nuova legge fissa in 36 mesi la durata massima del c.d. contratto a termine acausale (ossia privo delle ragioni giustificative, di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo), ribaltando l'impostazione recata dall'art. 1 del D.Lgs. n. 368/2001.

La normativa introduce inoltre limiti quantitativi all'utilizzo dei contratti a termine, nonché innova la disciplina in tema di proroghe rendendole possibili fino ad un massimo di cinque nell'arco dei complessivi 36 mesi a condizione che si riferiscano alla stessa attività lavorativa per la quale il contratto è stato stipulato.

Le principali novità introdotte invece dalla legge n. 78 del 2014 in materia di apprendistato hanno a riferimento il piano formativo individuale, gli obblighi di stabilizzazione e la formazione di base e trasversale nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante.

In data 15 dicembre 2014 è stata pubblicata la legge delega n. 183 del 10 dicembre 2014, di riforma del mercato del lavoro (c.d. "Jobs Act"), entrata in vigore il 16 dicembre 2014. La legge, come recita il titolo, tocca numerosi aspetti che vanno dalla riforma degli ammortizzatori sociali, al riordino dei servizi per l'impiego, dalla semplificazione delle procedure e degli adempimenti connessi alla gestione dei rapporti di lavoro, al riordino/semplificazione delle forme contrattuali, alla regolamentazione, anche con misure di tipo incentivante, della maternità e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La nuova legge si inserisce, in termini più organici e generali, nel solco già tracciato dalla legge n. 78 del 2014 (in tema di contratti a termine, somministrazione e apprendistato), anche se per la sua piena operatività, trattandosi di legge delega, occorrerà attendere i previsti decreti delegati di attuazione,

da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. A seguito della sottoscrizione, il 20 gennaio 2014, tra l'ABI e le Organizzazioni Sindacali del verbale interpretativo riferito all'attività del Fondo per l'Occupazione (F.O.C), è stata data piena operatività all'istituto. Anche Banca del Piemonte ha quindi provveduto ad inoltrare le domande di prestazione correlate all'assunzione o stabilizzazione di personale.

Il 15 aprile 2014 è stato sottoscritto tra l'Associazione Bancaria Italiana e i Sindacati l'Accordo quadro nazionale sull'applicazione del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 12 maggio 2011, n. 192, entrato in vigore 30 settembre 2014, che prescrive alle banche una serie di misure riguardo alla circolazione delle informazioni dei clienti e alla loro tracciabilità. L'Accordo prevedeva che si desse corso al confronto a livello aziendale finalizzato al perfezionamento delle intese ex art. 4, 2° comma, della L. n. 300 del 1970 per quel che attiene al profilo del controllo a distanza dell'attività dei lavoratori. Banca del Piemonte a tale riguardo ha siglato l'accordo di secondo livello con le proprie Rappresentanze Sindacali Aziendali in data 25 giugno 2014.

Nel corso degli incontri per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) dei bancari, l'Associazione Bancaria Italiana e le Organizzazioni Sindacali hanno inizialmente stabilito di prorogare a fine 2014 la disdettabilità del CCNL 19 gennaio 2012, avviando un serrato calendario di incontri per chiudere il negoziato sul rinnovo contrattuale entro il 31 dicembre 2014 e concordando inoltre che l'elemento distinto della retribuzione (Edr) confluirà nella voce stipendio con decorrenza 1° gennaio 2015.

Successivamente, con lettera in data 17 dicembre 2014, l'ABI ha disdetto il CCNL in corso a far tempo dal 31/12/2014 peraltro confermando che la disapplicazione dello stesso contratto avverrà solo dal 1° aprile 2015 con l'obiettivo di disporre ancora di un congruo lasso temporale per favorire il confronto a tutto campo tra le parti finalizzato alla stipula del nuovo CCNL.

A livello aziendale, il 17 novembre 2014 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali (OO.SS.) un accordo per la costituzione di un Organismo paritetico sulla formazione che ha lo scopo di attivare gli avvisi promossi dal Fondo Banche e Assicurazioni nonché di svolgere attività di studio, analisi e ricerca in tema di formazione; tale organismo è temporaneo e il relativo accordo scadrà il 31/12/2016.

In data 19 dicembre 2014 è stato rinnovato con le OO.SS. il protocollo in tema di produttività con lo scopo di ricercare soluzioni coerenti con gli obiettivi di miglioramento della produttività e di necessaria riduzione dei costi di struttura. In particolare, l'accordo prevede l'impegno del personale di ogni ordine e grado alla fruizione, anno per anno, delle ferie maturate nonché delle ex festività, la cui mancata fruizione non darà diritto alla monetizzazione né verrà in alcun modo compensata; l'accordo scadrà il 31/12/2017.

Infine, allo scopo di agevolare le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di consentire la realizzazione del piano di razionalizzazione territoriale definito dall'azienda per migliorare l'efficienza e la produttività della rete distributiva, sempre in data 19 dicembre 2014 è stato sottoscritto con le OO.SS. l'accordo volto a favorire la concessione del Part Time. L'accordo individua il rapporto di lavoro a tempo parziale quale strumento funzionale per accrescere la flessibilità lavorativa, anche sotto il profilo sociale, in un'ottica di contenimento delle esigenze dei dipendenti con quelle tecniche, organizzative e produttive aziendali.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2014 sono state effettuate complessivamente circa 3.100 giornate/uomo di formazione. In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio di appositi software acquistati da Società specializzate.

A partire dall'anno 2013 – in coerenza con i progetti del Piano Strategico del Personale – è stata implementata la metodologia formativa, prevedendo – per i processi più rilevanti - un assessment test preventivo per

comprendere il livello di preparazione posseduto da ciascun collega e definire percorsi formativi coerenti con tale livello; l'erogazione dei corsi tramite una formazione dinamica ed interattiva attraverso spiegazioni teoriche, casi pratici, esercitazioni e test di valutazione, viene seguita dalla certificazione delle competenze.

Si segnalano – sia per la durata, che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte – i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Isvap n. 5/2006 e successive modifiche e integrazioni, destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa" (sia corsi di aggiornamento annuali che corsi per addetti di nuova nomina);
- alla formazione professionale in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con particolare riferimento alla formazione per gli Addetti Antincendio, per i Lavoratori Neoassunti secondo l'Accordo Stato Regioni, per i Preposti, per i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS), per gli Addetti ai Controlli Operativi e per gli Addetti al Primo Soccorso (in aggiornamento o di nuova nomina);
- alla formazione in aula in materia di Antiriciclaggio ed in particolare all'aggiornamento per tutti gli operatori di sportello sulla nuova procedura di "adeguata verifica" della clientela ed al corso rivolto a tutti i Responsabili di Filiale principalmente dedicato al monitoraggio della clientela e alla valutazione di operazioni sospette;
- al proseguimento del "Progetto Formativo Crediti – livello avanzato", dedicato ai Responsabili di filiale, ai Corporate Bankers ed al personale della Direzione Crediti, articolato in tre moduli didattici: Fiscalità, Crisi di impresa, Gestione d'azienda; tale progetto ha interessato circa 80 risorse per complessive 19 giornate formative.
- alla formazione, diffusa a tutti i livelli periferici, sulle procedure di "monitoraggio crediti", "sistema informativo di marketing" "Analisi Settoriale - SAS", "Cessione del quinto", "PEF - pratica elettronica di fido";
- alla formazione, con relativa Certificazione finale delle competenze acquisite, dedicata ai Gestori Premium;
- alla formazione in materia di Continuità Operativa;
- al "Laboratorio Commerciale": 5 giornate rivolte ai Gestori Premium, Gestori Private e Corporate Bankers, per migliorare le capacità relazionali;
- alla formazione per preparare i colleghi a sostenere l'esame di idoneità alla professione di Promotore Finanziario per un totale di 240 giornate uomo di aula;
- alla formazione su Leadership e Managerialità, rivolta a tutti i colleghi che hanno partecipato al "Progetto Talenti" nonché alla formazione dei relativi Tutor.

Il 7 novembre 2014 è stata avanzata al Fondo Banche e Assicurazioni la richiesta di finanziamento del piano di formazione "Talenti" a seguito della sottoscrizione con le OO.SS. del relativo accordo.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2014 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 32 i ragazzi e ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento, in molteplici settori della Banca.

PIANO STRATEGICO DEL PERSONALE

Nel corso del 2014 è proseguito, nell'ambito del Piano Strategico del Personale, il Progetto Talenti; le risorse selezionate da ottobre 2014 sono state inserite in pianificati percorsi di crescita professionale nei vari ambiti aziendali ed iscritti al master Banking e Financial Diploma organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana.

Relativamente al progetto "cambia-mente", rivolto in particolare ai senior manager, sono proseguiti i programmi individuali di formazione manageriale nonché gli incontri con esponenti del mondo politico ed imprenditoriale.

Nel corso del 2014 è stato inoltre avviato il processo di definizione del nuovo sistema di valutazione del personale: sono state ascoltate le esigenze dei lavoratori/lavoratrici tramite 3 "focus group", definite le aree di valutazione, le declaratorie, gli item valutativi, la segmentazione per ruolo, avviato il confronto con le OO.SS. ed acquistato un'apposita procedura informatica. Nel primo trimestre 2015 è prevista l'attività info-formativa e quindi l'avvio a regime del nuovo sistema.

I SISTEMI PREMIANTI

Anche nel 2014 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra".

In linea con le disposizioni Banca d'Italia del 13 marzo 2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e gruppi bancari che hanno l'obiettivo di "pervenire (...) a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso", sono state implementate le pre-condizioni di accesso legate ad elementi di patrimonializzazione, liquidità, reputazione e redditività nonché confermati i limiti specifici deliberati dall'Assemblea del 29 aprile 2014.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2014 sono stati - dato il contesto - soddisfacenti: le filiali che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono state 22, i gestori premium che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono stati 18 ed i sistemi premianti per i responsabili dei punti operativi hanno premiato 12 colleghi. Gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale non sono invece stati raggiunti.

Il costo banca del complesso di tutti i sistemi premianti ammonta a circa 672 migliaia di euro.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia.

Nell'ambito delle attività di vigilanza e monitoraggio a maggio 2014 sono stati completati i sopralluoghi straordinari, avviati a maggio 2013, presso tutti i luoghi di lavoro di Banca del Piemonte finalizzati alla verifica del mantenimento dello stato di adeguatezza dei rispettivi Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR).

Come di consueto i DVR Generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono stati mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I principali aggiornamenti hanno riguardato la valutazione del rischio scariche atmosferiche (esecuzione di tutti i calcoli di auto-protezione), l'aggiornamento della valutazione del rischio rapina (a seguito dell'aggiornamento del protocollo di intesa con le prefetture), l'aggiornamento dei risultati delle rilevazioni Radon, gli interventi di miglioramento ed eliminazione di anomalie attuati, il recepimento di quanto emerso dai sopralluoghi straordinari precedentemente descritti ed il recepimento delle evoluzioni tecnico-organizzative intercorse.

Le misure di preparazione e risposta all'emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" rivolti principalmente alla verifica dei presidi di emergenza e delle misure da attuare in caso di emergenza.

Sono continuati l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate ed adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo. Nel corso dell'anno non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

Nel 2014 sono state eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 1.270 ore, in significativo incremento (20% circa) sull'anno precedente. Per il 2015 sono stati pianificati ulteriori interventi formativi volti all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.169 migliaia di euro), ammontano a 23.768 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, fabbricati per 13.254 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 3.173 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione del 4,73% sul 2013.

Nel corso dell'esercizio è stata eseguita da parte di professionisti esterni una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. Le valutazioni effettuate hanno definito valori pari a 22.835 migliaia di euro per gli immobili destinati ad uso funzionale (a fronte di un valore di bilancio di 14.723 migliaia di euro) e pari a 7.701 migliaia di euro per gli immobili detenuti a scopo di investimento (a fronte di un valore di bilancio di 5.872 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 125 migliaia di euro; per quanto riguarda i mobili, l'investimento è stato di 149 migliaia di euro.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 709 migliaia di euro: essi hanno riguardato per 251 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 58 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 458 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie, tra cui autovetture per 137 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 85 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 501 migliaia di euro costo storico.

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 421 migliaia di euro), ammontano a 494 migliaia di euro; la voce evidenzia un aumento del 10,85% sull'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite agli oneri per l'acquisto d'uso di software, come indicato nella parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri della specie per 469 migliaia di euro, di cui 122 migliaia di euro per l'acquisizione di licenze d'uso e 24 migliaia di euro per il restyling della intranet aziendale. Da segnalare inoltre che per l'avvio del CRM strategico e per l'aggiornamento dei processi di monitoraggio crediti è stato acquisito in uso software per rispettivamente 37 e 35 migliaia di euro.

Per il supporto dell'Interactive Center l'investimento è stato di 18 migliaia di euro. Infine, per il miglioramento del disegno dei processi e per la rilevazione e gestione dei rischi operativi nelle diverse fasi dei processi, sono stati investiti 64 migliaia di euro.

Si ricorda che – ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 1.330 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 330 migliaia di euro) con una riduzione del 9,2% sul 2013.

Da segnalare nel 2014 l'allestimento dei locali di Via XX Settembre a Novara che ospitano la filiale Private Nord Est, con un investimento di 96 migliaia di euro.

Tra le "altre attività" sono infine ricompresi oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà per 54 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 32 migliaia di euro) con un significativo decremento sul 2013.

RISULTATI ECONOMICI

	2014	2013	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	39.564	42.575	-7,07
Dividendi	458	488	-6,15
Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.430	4.549	41,35
Risultato netto dell'attività di copertura	(483)	1.250	-138,64
Margine sui servizi	29.287	28.349	3,31
<i>Margine di intermediazione</i>	75.256	77.211	-2,53
Costi generali ed ammortamenti	(54.524)	(52.485)	3,88
di cui spese per il personale	(31.268)	(30.222)	3,46
di cui imposte indirette e tasse	(5.745)	(4.647)	23,63
di cui altre spese amministrative	(14.558)	(14.644)	-0,59
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(2.953)	(2.972)	-0,64
<i>Risultato di gestione</i>	20.732	24.726	-16,15
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(13.571)	(15.570)	-12,84
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(768)	(213)	260,56
<i>Utile attività ordinarie</i>	6.393	8.943	-28,51
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	17	6	183,33
Imposte sul reddito d'esercizio	(2.770)	(4.127)	-32,88
Utile netto	3.640	4.822	-24,51

I risultati economici sono frutto di una riclassificazione gestionale.

La "redditività complessiva" è pari a 3.308 migliaia di euro (si vedano le tabelle alle pagg. 65 e 122), di cui 456 migliaia di euro relativi all'effetto complessivamente positivo delle variazioni di fair value dei titoli riclassificati nel portafoglio "disponibili per la vendita". Le variazioni relative ai titoli di capitale sono dettagliate nel paragrafo I movimenti dei titoli di capitale AFS dell'esercizio a pag. 30.

Il margine di interesse evidenzia una riduzione sia sull'anno precedente che sulle previsioni, da ricondurre essenzialmente alla contrazione degli impieghi a clientela. Occorre tuttavia ricordare che il nostro scenario sottostante alle previsioni 2014 ipotizzava - in coerenza con tutti i principali osservatori - un aumento del Prodotto Interno Lordo dello 0,8% nello scenario c.d. "base" e dello 0,5% nello scenario c.d. "worst". Secondo le prime stime dell'Istat, nel 2014 il Prodotto è diminuito dello 0,4% (-1,7% nel 2013); si tratta del terzo anno consecutivo di calo.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è ampiamente positivo e significativamente superiore alla previsione, grazie ad una efficace e prudente gestione della consueta, ampia liquidità disponibile.

Il risultato netto dell'attività di copertura è influenzato negativamente e in modo significativo dall'applicazione dell'IFRS 13, ai sensi del quale è stato calcolato il fair value negativo dei derivati OTC tenendo conto del merito creditizio della Banca (DVA – Debit Value Adjustment).

Il margine sui servizi è risultato lievemente inferiore alle previsioni ma superiore ai valori dell'anno precedente, in particolare per quanto riguarda il buon risultato dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza in materia di investimenti.

I costi generali e ammortamenti incrementano del 3,9%; al netto delle imposte indirette e tasse – che mostrano un significativo incremento per l'aumento dell'imposta di bollo relativa alle rendicontazioni di prodotti finanziari della clientela – l'aggregato aumenta dell'1,9%.

Da segnalare in particolare che le altre spese amministrative si mantengono sui livelli dell'esercizio precedente e risultano lievemente inferiori alle previsioni, grazie alla consueta, efficace, attenta gestione attuata in corso d'anno.

Le spese per il personale sono in linea con le previsioni ed in aumento del 3,5% sul 2013, in relazione all'incremento del numero dei dipendenti medio – in larga misura connesso al reclutamento delle risorse necessarie ad attuare una delle linee del Piano Strategico Triennale 2014/2016 relativa al rafforzamento sul mercato della gestione e consulenza sul risparmio – e alle dinamiche salariali previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. La rilevazione a Conto economico delle componenti attuariali del TFR avrebbe comportato un aumento del costo del personale 2014 di 1.083 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali, sostanzialmente stabili sull'anno precedente ed inferiori alle previsioni, sono così composte:

- 421 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali
- 363 migliaia di euro di ammortamenti su oneri di utilità pluriennale;
- 805 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.364 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

Il costo complessivo del rischio di credito (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2014 si attesta a 13.571 migliaia di euro, con una riduzione sull'anno precedente del 13%; esso ha assorbito circa il 65% del risultato di gestione.

Il carico fiscale si attesta al 43% circa, contro il 46% circa del 2013, essenzialmente per il venire meno dell'addizionale IRES di +8,5 punti percentuali a carico del sistema bancario nello scorso anno.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,4% (0,5% nel 2013), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,2% (0,3% nel 2013).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta al 4,3% (6,2% nel 2013), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari al 2,4% (3,3% nel 2013). Le stime Prometeia del febbraio 2015 sul ROE 2014 delle banche evidenziano un valore medio del -2,2%.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 150.108 migliaia di euro a 152.447 migliaia di euro con un aumento di 2.339 migliaia di euro pari all'1,6%.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata a pag. 66.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta generata nell'esercizio 2014 è pari a 4.339 migliaia di euro, contro 7.066 migliaia di euro assorbiti nell'anno precedente.

Il rendiconto finanziario è riportato a pag. 68.

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE a marzo 2015, che incorporano l'impatto stimato delle misure di politica monetaria, convenzionali e non convenzionali, adottate dal Consiglio direttivo, prevedono una crescita annuale del PIL in termini reali dell'1,5 per cento nel 2015, dell'1,9 per cento nel 2016 e del 2,1 per cento nel 2017.

Rispetto all'esercizio di dicembre 2014 svolto dagli esperti dell'Eurosistema, le previsioni per il tasso di crescita per il PIL in termini reali nel 2015 e 2016 sono state riviste al rialzo di riflesso agli effetti favorevoli del calo delle quotazioni petrolifere, all'indebolimento del tasso di cambio effettivo dell'euro e all'impatto delle recenti misure di politica monetaria. Secondo la valutazione del Consiglio direttivo, i rischi per le prospettive economiche rimangono orientati verso il basso anche se si sono ridotti dopo le ultime decisioni del Consiglio direttivo e la caduta dei corsi petroliferi.

Le proiezioni della Banca d'Italia per il biennio 2015-16 presentate nel Bollettino Economico di gennaio 2015 prefigurano un graduale ritorno alla crescita in Italia quest'anno e una più robusta espansione nel 2016. La ripresa sarebbe tuttavia frenata da un andamento ancora debole degli investimenti e presenterebbe elementi di fragilità, connessi con le prospettive di crescita tuttora modeste nell'area dell'euro e in alcune economie emergenti, con le possibili turbolenze sui mercati finanziari e valutari e con il perdurare di condizioni di incertezza e bassa fiducia. Lo scenario descritto continua a essere soggetto a elevata incertezza.

L'indagine trimestrale condotta dalla Banca d'Italia e dal Sole 24Ore a dicembre 2014 evidenzia che circa il 38% delle 226 imprese che compongono il campione Nord Ovest (industria in senso stretto e servizi) non prevede una probabilità di miglioramento della situazione economica generale nel primo trimestre 2015. Circa il 63% prevede un miglioramento a 3 anni delle condizioni economiche in cui operano le imprese.

I risultati dell'indagine previsionale di Confindustria Piemonte (su un campione di circa 1.000 aziende del comparto manifatturiero e poco meno di 300 dei servizi) diffusa il 23 febbraio 2015 confermano un complessivo peggioramento del clima di fiducia, anche se rimangono favorevoli – pur in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione – le attese sull'export. Dal terziario piemontese proviene qualche segnale meno negativo.

I tempi di pagamento non diminuiscono in maniera apprezzabile: circa 91 giorni che salgono a 146 se il pagamento arriva da enti pubblici.

LA BANCA

Il pilastro fondamentale sul quale si basano - da sempre - le nostre attività è la sana e prudente gestione; esso ci ha consentito anche in questi lunghi anni di crisi di mantenere una redditività - per quanto in significativa riduzione - adeguata a supportare la tradizionale, forte patrimonializzazione (nel decennio 2004-2013 l'Azionista ha destinato al rafforzamento patrimoniale il 78% dell'utile netto, circa l'81% nell'ultimo triennio), pur in presenza negli ultimi tre anni di un significativo peggioramento del costo del rischio di credito che si attese a livelli storicamente eccezionalmente elevati; anche la liquidità si è mantenuta ampia.

Che l'Italia, il Piemonte imbrocchino il sentiero di uscita dalla crisi è la condizione essenziale per il progressivo recupero di più adeguati margini reddituali, mantenendo una costante attenzione all'equilibrio tra rischio, redditività, liquidità ed esigenze della clientela. La ripresa consentirebbe tra l'altro di ridurre il costo del rischio di credito sia in valore assoluto che come incidenza sul risultato di gestione.

Proseguiranno con determinazione i grandi sforzi volti a valorizzare i nostri numerosi punti di forza tra i quali sottolineiamo: la forte patrimonializzazione e la grande liquidità, la elevata copertura del rischio di credito, una cultura dei controlli diffusa, la centralità del cliente, il continuo miglioramento dell'area del Wealth Management e l'efficienza ed efficacia nei sistemi di incasso e pagamento domestici e internazionali.

Nello stesso tempo, continueranno forti azioni ed investimenti volti a migliorare nel medio periodo la redditività, diffondere ulteriormente la cultura del cambiamento e dell'innovazione e accrescere l'efficienza complessiva dell'impresa.

Qualora la razionalizzazione e la stabilizzazione dei quadri normativi e regolamentari - italiano ed europeo, oggi straordinariamente complessi e continuamente in evoluzione - avvenissero allineando veramente i contesti normativi, si potrebbe evidenziare un contributo al recupero di redditività della Banca e più in generale del settore.

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, essa sarà nel complesso conservativa, sempre idonea ad assicurare il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori (Basilea 3 “pienamente attuati”) nella consapevolezza che Banca del Piemonte oggi ha un patrimonio molto forte e ampiamente superiore alle soglie previste, attuali e prospettiche.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

ACCERTAMENTI ISPETTIVI

Il 2 febbraio 2015 hanno avuto inizio accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 1/9/1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Naturalmente tutte le strutture della Banca sono state messe a completa disposizione del Nucleo Ispettivo; l'outsourcer Cedacri – informato dell'evento – ha individuato un canale privilegiato di comunicazione. Gli accertamenti sono tuttora regolarmente in corso.

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO TERRITORIALE

In coerenza con il Piano in discorso, il 20 febbraio 2015 è stata chiusa la filiale di Borgo San Dalmazzo (CN); i rapporti sono stati trasferiti alla filiale di Cuneo.

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

I responsabili delle Funzioni Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management hanno presentato al Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2015 i loro piani di attività per l'esercizio in corso e al Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2015 le loro relazioni sull'attività svolta nel 2014.

PROGRAMMA DI ACQUISTO DI TITOLI PUBBLICI E PRIVATI DELL'EUROSISTEMA

Al fine di perseguire il mandato della BCE di mantenimento della stabilità dei prezzi, il Consiglio direttivo ha adottato una serie di misure di politica monetaria atte a fornire un grado sufficiente di accomodamento.

Dopo le iniziative di politica monetaria adottate dalla BCE fra giugno e settembre 2014, il Consiglio direttivo ha deciso a gennaio 2015 di estendere il Programma di acquisto di attività (PAA) includendo a partire da marzo le obbligazioni emesse da amministrazioni e agenzie pubbliche dei paesi dell'area dell'euro e da istituzioni europee.

Gli acquisti mensili di titoli del settore pubblico e del settore privato ammonteranno nell'insieme a 60 miliardi di euro. Secondo le intenzioni, proseguiranno sino alla fine di settembre 2016 e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine.

TLTRO

Nel mese di marzo la Banca ha richiesto e ottenuto dalla BCE un finanziamento TLTRO di 50 milioni di euro, regolato al tasso dello 0,05%.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	3.640.001
Alla Riserva Legale 15% residuano	<u>(546.000)</u> 3.094.001
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(278.460)</u> 2.815.541
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,018 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(450.194)</u> 2.365.347
Al Fondo erogazioni liberali residuano	<u>(75.000)</u> 2.290.347
Alla riserva straordinaria	(2.290.347)

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari a 2.836 migliaia di euro e al 78%.

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo.

Con riferimento a quanto indicato nella comunicazione della Banca d'Italia "Bilancio 2014. Politica dei dividendi" osserviamo che la Banca già al 31 dicembre 2014 rispetta i requisiti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati".

La destinazione di una quota di utile di esercizio al Fondo erogazioni liberali, pur se in riduzione rispetto all'anno precedente, testimonia l'attenzione che anche in questi tempi difficili la Banca comunque dedica alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

* * *

Signor Azionista,

desideriamo esprimere a tutto il personale un grande ringraziamento per la capacità, l'impegno e la determinazione dimostrate che - insieme al senso di responsabilità ed allo "spirito di squadra" - sono state e saranno fondamentali per permettere all'azienda di proseguire nel proprio cammino basato sulla sana e prudente gestione con una visione di lungo periodo, affermando sempre di più il proprio ruolo di banca commerciale radicata nel territorio.

Vogliamo qui ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua, attenta attività di informazione, consulenza e supporto, essenziale nel contesto in continuo mutamento nel quale ci troviamo ad operare, nonché l'Associazione Nazionale delle Banche Private per i contributi di riflessione strategica e la collaborazione su temi operativi di rilievo.

Un particolare riconoscimento va alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'attenzione, la cura, la competenza con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2014, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 - 2403 bis del C.C., le leggi speciali in materia e le disposizioni regolamentari di Banca d'Italia e Consob, nonché sulla generale conformità alla Legge del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e dei relativi documenti accompagnatori.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In particolare attestiamo che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informando sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. La frequenza di tali sedute e adeguati flussi informativi hanno consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, in grado di compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Risk Management" e "Compliance e Antiriciclaggio", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esami di documenti aziendali e con dette Funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo;
- ha partecipato, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, all'attività dell'organismo di vigilanza denominato "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001" che vigila sull'efficacia ed adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischi/reato previsti da leggi e regolamenti successivi;
- ha intrattenuto rapporti con il neocostituito "Comitato Controlli" insediatosi il 21 ottobre 2014 in ossequio alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia contenute nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006;
- ha constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione e aggiornamento svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- ha tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle Funzioni

aziendali. Può affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione sono coerenti con la dimensione dell'impresa e risultano adeguate a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative;

- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come può assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione stabiliti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha verificato l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e dà atto che le Funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne. Gli esiti delle attività delle Funzioni aziendali di controllo sono stati rendicontati dalle rispettive Funzioni con apposita relazione annuale;
- ha accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge e dallo statuto e che sono in corso gli adeguamenti previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- ha verificato, con riferimento alla Società di Revisione "KPMG SPA", la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla Legge. Alla stessa o a soggetti ad essa collegati non sono stati conferiti ulteriori incarichi, oltre quelli derivanti dall'ordinaria attività di revisione legale dei conti;
- ha provveduto all'autovalutazione funzionale ed operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, si dà atto che:

- nel corso dell'esercizio 2014 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura;
- sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- le operazioni con parti correlate sono illustrate, in particolare, nella parte H della Nota Integrativa;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati tutti, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Annualmente il Consiglio di Amministrazione esamina le operazioni della specie in essere;
- i reclami pervenuti dalla clientela, riguardanti l'attività bancaria nel suo complesso, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non sono emerse carenze relative alla struttura organizzativa ed alla gestione dei processi;
- le operazioni su strumenti finanziari derivati (prevalentemente di copertura) stipulate dalla Banca e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio degli investimenti e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;
- i fondi propri sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia e sono superiori ai minimi previsti essendo il "Common Equity Tier 1 Capital Ratio" del 16,15% (rapporto tra il capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total Capital Ratio" del 16,35% (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderate);
- in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità.

* * *

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2014 E DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C. previsti per la redazione della propria Relazione al Bilancio d'esercizio.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, i Sindaci hanno verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui sono a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non hanno osservazioni particolari da riferire.

La Società "KPMG SPA" incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, il Collegio Sindacale attesta che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS / IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalla normativa vigente, comprese quelle sui rischi di credito, di mercato, liquidità e operativi e dalle relative informazioni qualitative e quantitative.

Nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, i principali rischi a cui essa è esposta e fornisce adeguate informazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale dei Conti, ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e, tenuto anche conto della patrimonializzazione della società, alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, lì 13 Aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dott. Giuseppe Ravotto)
(Dott. Mauro Bunino)
(Dott.ssa Nicoletta Paracchini)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO

Telefono +39 011 8395144
Telefax +39 011 8171651
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Banca del Piemonte S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca del Piemonte S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca del Piemonte S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal



Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2014

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Torino, 13 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

A large, stylized handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Simone Archinti', written over the printed name and title.

SCHEMI E PROSPETTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

(VALORI IN EURO)

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	15.718.413	11.378.925	38,14%
20 ATTIVITÀ FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.068	19.125	-94,42
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	448.167.811	399.541.221	12,17
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	25.166.561	25.193.745	-0,11%
60 CREDITI VERSO BANCHE	74.273.865	164.313.022	-54,80%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.060.422.747	1.070.071.940	-0,90%
80 DERIVATI DI COPERTURA	808.542	2.108.906	-61,66%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	21.726.777	15.317.333	41,84%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	23.768.027	24.948.298	-4,73%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	493.668	445.358	10,85%
130 ATTIVITÀ FISCALI	17.643.428	16.999.436	3,79%
a) correnti	2.259.057	3.472.706	-34,95%
b) anticipate	15.384.371	13.526.730	13,73%
di cui alla L. 214/2011	12.971.990	11.536.841	12,44%
150 ALTRE ATTIVITÀ	45.083.540	44.856.429	0,51%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.733.274.447	1.775.193.738	-2,36%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE %
10 DEBITI VERSO BANCHE	129.808.640	122.638.067	5,85%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	986.136.649	953.917.088	3,38%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	371.154.283	452.759.700	-18,02%
40 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	278.552	298.255	-6,61%
60 DERIVATI DI COPERTURA	22.225.668	15.325.264	45,03%
80 PASSIVITA' FISCALI	7.816.232	10.351.766	-24,49%
a) correnti	4.994.434	7.799.261	-35,96%
b) differite	2.821.798	2.552.505	10,55%
100 ALTRE PASSIVITA'	52.330.761	59.997.791	-12,78%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	7.104.936	6.174.025	15,08%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.972.529	3.623.387	9,64%
b) altri fondi	3.972.529	3.623.387	9,64%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	5.588.696	5.921.811	-5,63%
160 RISERVE	118.206.700	114.353.984	3,37%
180 CAPITALE	25.010.800	25.010.800	0,00%
200 UTILE DI ESERCIZIO	3.640.001	4.821.800	-24,51%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.733.274.447	1.775.193.738	-2,36%

I Sindaci
 Giuseppe Ravotto
 Mauro Bunino
 Nicoletta Paracchini

Il Presidente
 Lionello Jona Celesia

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2014

(VALORI IN EURO)

	2014	2013	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	57.230.965	63.565.314	-9,97%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(17.666.695)	(20.990.061)	-15,83%
30 MARGINE DI INTERESSE	39.564.270	42.575.253	-7,07%
40 COMMISSIONI ATTIVE	22.844.694	22.246.405	2,69%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(2.190.714)	(2.275.680)	-3,73%
60 COMMISSIONI NETTE	20.653.980	19.970.725	3,42%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	458.206	487.964	-6,10%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	702.755	1.054.108	-33,33%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(483.208)	1.249.904	-138,66%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O			
RIACQUISTO DI:	4.888.434	2.597.313	88,21%
a) crediti	(838.471)	(897.728)	-6,60%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.623.440	3.407.140	65,05%
d) passività finanziarie	103.465	87.901	17,71%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	65.784.437	67.935.267	-3,17%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
PER DETERIORAMENTO DI	(12.787.871)	(14.450.520)	-11,51%
a) crediti	(12.507.764)	(14.561.680)	-14,10%
d) altre operazioni finanziarie	(280.107)	111.160	-351,99%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	52.996.566	53.484.747	-0,91%
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(51.571.752)	(49.513.298)	4,16%
a) per il personale	(31.268.532)	(30.222.144)	3,46%
b) altre spese amministrative	(20.303.220)	(19.291.154)	5,25%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(768.048)	(434.523)	76,76%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITA' MATERIALI	(2.169.456)	(2.182.179)	-0,58%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(421.110)	(433.643)	-2,89%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	8.326.136	8.022.160	3,79%
200 COSTI OPERATIVI	(46.604.230)	(44.541.483)	4,63%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	17.322	5.893	193,97%
250 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.409.658	8.949.157	-28,38%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(2.769.657)	(4.127.357)	-32,90%
270 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.640.001	4.821.800	-24,51%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.640.001	4.821.800	-24,51%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

I Sindaci

Giuseppe Ravotto

Mauro Bunino

Nicoletta Paracchini

Il Presidente

Lionello Jona Celesia

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2014	2013
10. Utile (perdita) dell'esercizio	3.640	4.822
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(788)	(367)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili alla vendita	456	2.425
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(332)	2.058
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	3.308	6.880

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ESISTENZE AL 31/12/2013	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	25.011		25.011		
b) altre azioni					
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	114.353		114.353	3.853	
a) di utili	104.946		104.946	3.853	
b) altre	9.407		9.407		
RISERVE DA VALUTAZIONE	5.922		5.922		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	4.822		4.822	(3.853)	(969)
PATRIMONIO NETTO	150.108		150.108		(969)

	ESISTENZE AL 31/12/2012	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2013	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	25.011		25.011		
b) altre azioni					
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	108.417		108.417	5.936	
a) di utili	99.010		99.010	5.936	
b) altre	9.407		9.407		
RISERVE DA VALUTAZIONE	3.864		3.864		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	7.282		7.282	(5.936)	(1.346)
PATRIMONIO NETTO	144.574		144.574		(1.346)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2014	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								25.011
								118.206
								108.799
								9.407
							(332)	5.590
							3.640	3.640
							3.308	152.447

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2013	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								25.011
								114.353
								104.946
								9.407
							2.058	5.922
							4.822	4.822
							6.880	150.108

RENDICONTO FINANZIARIO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

metodo diretto

	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	9.830	10.662
- interessi attivi incassati (+)	55.650	63.162
- interessi passivi pagati (-)	(19.576)	(20.429)
- dividendi e proventi simili (+)	458	488
- commissioni nette (+/-)	19.686	19.285
- spese del personale (-)	(31.281)	(30.251)
- altri costi (-)	(26.691)	(24.503)
- altri ricavi (+)	15.825	12.474
- imposte e tasse (-)	(4.241)	(9.564)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dimissione al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	47.700	(8.007)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	202	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.681)	(103.271)
- crediti verso la clientela	(792)	130.994
- crediti verso banche: a vista	71.369	3.177
- crediti verso banche: altri crediti	18.670	(33.299)
- altre attività	(68)	(5.608)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(50.786)	(6.537)
- debiti verso banche: a vista	726	2.910
- debiti verso banche: altri debiti	6.444	(26.077)
- debiti verso la clientela	32.220	89.182
- titoli in circolazione	(83.765)	(69.995)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(6.411)	(2.557)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.744	(3.882)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	17	6
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	17	6
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.453)	(1.844)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(983)	(1.302)
- acquisti di attività immateriali	(470)	(542)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.436)	(1.838)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(969)	(1.346)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(969)	(1.346)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.339	(7.066)

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.379	18.445
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.339	(7.066)
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.718	11.379

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2014 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (terzo aggiornamento del dicembre 2014) e le successive integrazioni, tempo per tempo fornite dall'Organo di Vigilanza.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- Continuità aziendale. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa. Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi, a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.
- Rilevanza. Un'entità non è tenuta a fornire un'informativa richiesta da un IFRS se le informazioni non sono rilevanti.
- Nella redazione del bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art.5, comma 1, del D.Lgs. 38/2005.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente al 31/12/2014 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nel 2014 i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente. L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 di quanto previsto nel Regolamento (UE) 1254/2012 relativo agli IFRS 10, Bilancio consolidato, IFRS 11, Accordi a controllo congiunto, IFRS 12, Informativa sulle partecipazioni in altre entità, e inoltre le modifiche allo IAS 27, Bilancio separato, e allo IAS 28, Partecipazioni in società collegate e joint venture non hanno determinato impatti nella situazione patrimoniale ed economica della Banca.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in OICR e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2);
- c) per le altre attività finanziarie la cui valutazione non può essere effettuata su input basati su dati di mercato osservabili si assume il valore di costo (gerarchia di fair value: livello 3).

In particolare il calcolo delle Minusvalenze/Plusvalenze, per i titoli quotati in Italia, avviene utilizzando i prezzi di chiusura (media dei prezzi degli ultimi 10 minuti di contrattazione del titolo) dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento.

Per quanto riguarda invece le valutazioni dei titoli esteri o di altri titoli italiani non quotati alla Borsa italiana, questi sono valutati rilevando su Bloomberg i prezzi indicati dalle controparti primarie con le quali la Banca opera abitualmente.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria anche le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato per i titoli di debito con le modalità già indicate per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale iscritti in tale categoria rappresentano, nella realtà operativa della Banca, interessenze azionarie inferiori alle soglie di controllo e collegamento, detenute a scopo di investimento in società non quotate.

I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad euro 500.000) sono valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

Gli altri titoli partecipativi sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value.

Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c. oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c. - "della trasformazione, della fusione e della scissione") devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

Al 31 dicembre 2014 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,87% del totale attivo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Con riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione Bankit/Consob/ ISVAP del 3/03/2010, per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come AFS, è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell'attività finanziaria occorre rilevare a conto economico la minusvalenza precedentemente contabilizzata a Patrimonio Netto.

In particolare tale soglia di rilevanza è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla funzione Governo dati, Bilancio e contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS superi la soglia sopra indicata si provvederà a contabilizzare a conto economico le eventuali riserve da valutazione negative riferite a tali titoli laddove:

- si sia verificata una riduzione del 50% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno 3 anni una riduzione di valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

Una volta superata una delle due soglie si provvede alla contabilizzazione a conto economico prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde al corrispettivo pagato per l'acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In presenza di evidenze sintomatiche dello stato di insolvenza degli emittenti, si procede ad impairment test.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di riclassificazioni (o vendite) per importi significativi (in relazione all'entità totale del portafoglio HTM), l'intero portafoglio HTM residuo va riclassificato nella categoria AFS e sono inoltre inibiti trasferimenti al portafoglio HTM di altre attività finanziarie nell'esercizio in corso e nei due successivi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali sono rilevate a conto economico alla voce "interessi" secondo il processo di ammortamento finanziario.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati sofferenze o incagli, i crediti scaduti/sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni, che comprendono esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento del bilancio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.
- i crediti performing (bonis ed esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero, il tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuati dagli organi tecnici della banca in coerenza con la policy vigente;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per quanto riguarda i crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca in coerenza con la policy vigente;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento per i rapporti al costo ammortizzato e tassi contrattuali per i rapporti al costo, in entrambi i casi riferiti al momento della classificazione ad incaglio della posizione.

Per quanto riguarda i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli organi tecnici della Banca in coerenza con la policy vigente;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

Per quanto riguarda i crediti scaduti/sconfinanti deteriorati la previsione di perdita ad essi riferita è calcolata moltiplicando l'esposizione per le probabilità multiperiodali di classificazione a sofferenza e per il tasso di perdita attesa in caso di passaggio a sofferenza.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita (c.d. in bonis) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione nelle diverse classi di rating previste per i crediti in bonis dalla procedura Credit Rating System. I coefficienti di svalutazione sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD); vi è inoltre un fattore di correzione denominato Cure Rate, il quale – sulla base di un'analisi storica iniziata nel 2004 – tiene conto delle posizioni che, dopo essere passate in default tra gli incagli e tra i crediti scaduti/sconfinanti, rientrano in bonis senza causare perdite.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*. La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca è applicata la copertura di fair value, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata fair value hedge, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela e prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di fair value coerente con quella dello strumento coperto.

L'efficacia è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del fair value degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità :

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

Le relative plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la Banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Il Fair Value degli immobili detenuti per investimento viene aggiornato in base ad una perizia di stima effettuata, con cadenza triennale, da una società indipendente.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dell'aggregato oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value occorre rilevare a conto economico la minusvalenza risultante dalla perizia di stima.

In particolare tale soglia è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla funzione Governo dati, Bilancio e contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale degli immobili detenuti per investimento superi la soglia sopra indicata, si provvederà a contabilizzare a conto economico le riduzioni di valore risultanti da perizia di stima allorché si sia verificata una riduzione pari o superiore al 30% del valore di ogni singola unità immobiliare detenuta per investimento rispetto al valore contabile.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

Al 31 dicembre 2014 il totale degli immobili detenuti per investimento è pari allo 0,34% del totale attivo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Gli oneri di utilità pluriennale relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività" (così come gli oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà), ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate al costo; dopo la rilevazione iniziale sono esposte al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della Banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infraannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente.

Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile.

Nel caso in cui il fondo risulti sovrastimato, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento.

I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS.

A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività complessiva

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna propria azione.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori o dei propri dipendenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di incasso.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2010 la Banca ha operato la riclassifica di alcune attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione a quello delle attività disponibili per la vendita, definendo le relative policy. Qui di seguito sono fornite le informazioni richieste dallo IFRS 7, par 12 A.

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2014	FAIR VALUE 31/12/2014	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
TITOLI DI DEBITO	NEGOZIAZIONE	AFS	11.482	11.482		6	241	212

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI.

La metodologia di valutazione del livello 2 di fair value si basa sul "metodo reddituale", in particolare sull'applicazione denominata "tecnica del valore attuale".

La valutazione è ottenuta scontando i flussi futuri attesi (quote interessi ed eventuali quote capitale) secondo una curva di tassi d'interesse per scadenza risk-free, opportunamente trattata con metodologia Bootstrap per ottenere tassi di tipo zero coupon.

Per le Attività, la curva suddetta viene innalzata in funzione del premio per il rischio inerente lo specifico debitore.

Per le Passività, la curva di riferimento è maggiorata in considerazione del rischio di credito inerente una potenziale situazione di insolvenza della Banca. Anche in considerazione dei rating assegnati a banche italiane ritenute comparabili e tenuti presenti gli elevati livelli di patrimonializzazione e liquidità di Banca del Piemonte, il tasso "risky" viene valorizzato assumendo quale classe di rating di riferimento la BBB.

Gli input utilizzati nella valutazione del fair value sono i seguenti:

- tassi Euribor,
- tassi IRS,
- curva dei CDS, differenziati per classe di rating e durata (fonte Reuters).

La Banca non ha in bilancio attività valutate su base ricorrente con fair value del livello 3, fatta eccezione per una residuale componente di titoli di capitale del portafoglio AFS. Tali attività sono valutate al costo, trattandosi di titoli azionari di società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) fair value di livello 1 riferito a strumenti quotati in un mercato attivo, valutati ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso;
- b) fair value di livello 2 riferito a strumenti non quotati in mercati attivi, valutati a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- c) fair value di livello 3 riferito a strumenti la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente. Nel corso del 2014 non sono state operate riclassificazioni di strumenti tra i diversi livelli di fair value.

Nel corso del 2012 sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 i titoli partecipativi con valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad euro 500.000), valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Essi rappresentano lo 0,03% del totale attivo e lo 0,12% della voce 40 dell'attivo; si ritiene pertanto di trovarsi nella situazione prevista dallo IAS 1, paragrafo 31.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1			19	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	433.114	14.532	522	385.097	13.922	522
4. Derivati di copertura		809			2.109	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
TOTALE	433.114	15.342	522	385.097	16.050	522
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		278			298	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		22.226			15.325	
TOTALE		22.504			15.623	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività e passività tra i vari livelli di fair value.

Nella determinazione del fair value degli strumenti derivati le variazioni annue del CVA (Credit Value Adjustment) e del DVA (Debit Value Adjustment) hanno rappresentato componenti di costo per complessive 241 migliaia di euro, di cui 228 migliaia di euro riferite al DVA.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			522			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimento ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			522			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.167	25.360			25.194	25.779		
2. Crediti verso banche	74.274			74.274	164.313			164.313
3. Crediti verso la clientela	1.060.423			1.132.873	1.070.072			1.128.748
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.872			7.701	5.790			6.599
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.165.736	25.360		1.214.848	1.265.369	25.779		1.299.660
1. Debiti verso banche	129.809			129.809	122.638			122.638
2. Debiti verso la clientela	986.137			986.137	953.917			953.917
3. Titoli in circolazione	371.154		369.051		452.760		448.887	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.487.100		369.051	1.115.946	1.529.315		448.887	1.076.555

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali risultino, al momento di prima iscrizione di uno strumento finanziario, differenze tra il prezzo della transazione e il valore dello stesso ottenuto attraverso tecniche interne di valutazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	15.718	11.379
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	15.718	11.379

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari		1			19	
1.1 Di negoziazione		1			19	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
TOTALE B		1			19	
TOTALE (A+B)		1			19	

2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1	14
b) Clientela		5
TOTALE B	1	19
TOTALE (A+B)	1	19

2.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	31/12/2014
A. ESISTENZE INIZIALI				
B. AUMENTI	97.062			97.062
B1. Acquisti	96.969			96.969
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3. Altre variazioni	93			93
C. DIMINUZIONI	97.062			97.062
C1. Vendite	52.131			52.131
C2. Rimborsi	44.636			44.636
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni	295			295
D. RIMANENZE FINALI				

Le attività per cassa di negoziazione, detenute nel corso dell'anno, sono – per politica aziendale - titoli di debito aventi scadenza entro il 31/12 dello stesso anno. Per tale motivo le esistenze iniziali e le rimanenze finali di tali attività sono pari a zero. La movimentazione rappresenta l'attività di trading dell'esercizio. Le altre variazioni si riferiscono agli utili e perdite realizzati.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	250.000	0,8588	1.300	5.642
Cedacri S.p.A.	533	4,2271	533	4.615
Carta SI S.p.A.	592.105	0,6245	355	4.275
SIA S.p.A.	132.600	0,0780	17	349
E-MID SIM S.p.A.	2.400	2,0000	120	121
Rovere Societé de Gestion S.A.	5.000	10,0000	50	50
SWIFT	2	0,0023	-	2
VISA Europe SHS	1	0,0066	-	-
TOTALE			2.375	15.054

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	433.114			385.097		
1.1 Titoli strutturati	67.311			3.038		
1.2 Altri titoli di debito	365.803			382.059		
2. Titoli di capitale		14.532	522		13.922	522
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		14.532			13.922	
2.2 Valutati al costo			522			522
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
TOTALE	433.114	14.532	522	385.097	13.922	522

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano interessenze azionarie in società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

**4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	433.114	385.097
a) Governi e Banche Centrali	341.936	357.491
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	85.386	27.606
d) Altri emittenti	5.792	
2. Titoli di capitale	15.054	14.444
a) Banche	5.642	6.075
b) Altri emittenti:	9.412	8.369
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	4.325	4.325
- imprese non finanziarie	5.087	4.044
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	448.168	399.541

I titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS, rappresentano interessenze azionarie detenute dalla Banca a scopo di investimento. In particolare le interessenze in imprese non finanziarie sono relative a società aventi carattere strumentale (Cedacri S.p.a., SIA S.p.A., E. MID S.p.A., SWIFT, Visa Europe), così come definito dalla circolare Banca d'Italia n. 263, in materia di Vigilanza prudenziale.

La definizione di "imprese non finanziarie" utilizzata nella presente tabella differisce da quella indicata nel titolo V, capitolo 4, Sezione I, della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	385.097	14.444			399.541
B AUMENTI	438.533	1.042			439.575
B1. Acquisti	427.750	758			428.508
B2. Variazioni positive di FV	3.585	284			3.869
B3. Riprese di valore					
- imputate al Conto Economico					
- imputate al Patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	7.198				7.198
C. DIMINUZIONI	390.516	432			390.948
C1. Vendite	344.544				344.544
C2. Rimborsi	42.283				42.283
C3. Variazioni negative di FV	340	432			772
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al Conto Economico					
- imputate al Patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	3.349				3.349
D. RIMANENZE FINALI	433.114	15.054			448.168

Le altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, comprendono la movimentazione dovuta a ratei di interesse cedolare, al costo ammortizzato, alle rettifiche di scarto di emissione ed agli utili e perdite da negoziazione o da rimborso.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2014			31/12/2013		
	VB	FV		VB	FV	
		LIVELLO 1	LIVELLO 2		LIVELLO 3	LIVELLO 1
1. Titoli di debito	25.167	25.360		25.194	25.779	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	25.167	25.360		25.194	25.779	
2. Finanziamenti						
TOTALE	25.167	25.360		25.194	25.779	

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	25.167	25.194
a) Governi e Banche Centrali	25.167	25.194
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	25.167	25.194
TOTALE (FAIR VALUE)	25.360	25.779

5.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	25.194		25.194
B. AUMENTI	159		159
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	159		159
C. DIMINUZIONI	186		186
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	186		186
D. RIMANENZE FINALI	25.167		25.167

Le altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, comprendono la movimentazione dovuta al costo ammortizzato ed ai ratei di interesse cedolare.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	65.196				155.024			
1. Depositi vincolati					20.000			
2. Riserva obbligatoria	9.516				9.754			
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri	55.680				125.270			
B. CREDITI VERSO BANCHE	9.078				9.289			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.594				5.373			
1.2 Depositi vincolanti	5.484				3.916			
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	74.274				164.313			
TOTALE (FAIR VALUE)				74.274				164.313

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce "Crediti verso banche Centrali – Altri" espone la liquidità della Banca depositata sul conto di gestione presso la tesoreria di Banca d'Italia.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2014					31/12/2013						
	VALORI DI BILANCIO		FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO		FAIR VALUE				
	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3
ACQUISTATI		ALTRI	ACQUISTATI					ALTRI				
Finanziamenti												
1. Conti correnti	247.636		14.811			251.356		21.698				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	574.438		42.417			539.665		41.216				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.722		819			22.731		1.281				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	158.514		66			189.731		2.394				
Titoli di debito												
8 Titoli strutturati												
9 Altri titoli di debito												
TOTALE	1.002.310		58.113			1.003.483		66.589				
FAIR VALUE					1.132.873							1.128.747

Gli "Altri finanziamenti" comprendono, principalmente, operazioni di anticipo su effetti e altri documenti sbf per 80.788 migliaia di euro, altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per 48.605 migliaia di euro, oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 21.338 migliaia di euro.

7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Bonis	31/12/2014		Bonis	31/12/2013	
		Deteriorati			Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	1.002.310		58.113	1.003.483		66.589
- imprese non finanziarie	615.047		40.046	641.418		46.172
- imprese finanziarie	32.132		11	14.204		30
- assicurazioni				11		
- altri	355.131		18.056	347.850		20.387
TOTALE	1.002.310		58.113	1.003.483		66.589

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

7.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2014 le attività oggetto di copertura specifica riferita al rischio di tasso erano pari a 4.888 migliaia di euro, mentre al 31/12/2013 erano pari a 5.444 migliaia di euro.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:		809		40.000		2.109		102.500
1) Fair Value		809		40.000		2.109		102.500
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE		809		40.000		2.109		102.500

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**8.2 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI
E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA**

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
TOTALE ATTIVITÀ									
1. Passività finanziarie	809								
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ	809								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. Adeguamento positivo		
1.1 Di specifici portafogli:	21.727	15.317
a) crediti	21.727	15.317
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
TOTALE	21.727	15.317

9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti	133.332	141.853
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	133.332	141.853

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2014 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	17.896	19.158
a) terreni	5.339	5.339
b) fabbricati	9.384	10.139
c) mobili	875	980
d) impianti elettronici	395	447
e) altre	1.903	2.253
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	17.896	19.158

Nel corso del 2014 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili detenuti ad uso funzionale (terreni e fabbricati) è pari a 22.835 migliaia di euro.

11.2 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2014				31/12/2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.872			7.701	5.790			6.599
a) terreni	2.002			2.373	2.002			2.002
b) fabbricati	3.870			5.328	3.788			4.597
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	5.872			7.701	5.790			6.599

Le attività materiali sono valutate al costo.

Nel corso del 2014 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili detenuti a scopo di investimento è pari a 7.701 migliaia di euro, con un plusvalore del 31% rispetto al valore di bilancio degli stessi.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

11.5 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2014
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	5.339	21.000	5.510	4.379	9.827	46.055
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.861	4.530	3.932	7.574	26.897
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	5.339	10.139	980	447	2.253	19.158
B. AUMENTI		125	149	251	458	983
B.1 Acquisti			149	251	458	858
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		125				125
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI		880	254	303	808	2.245
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		623	254	303	807	1.987
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione			257			257
C.7 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE	5.339	9.384	875	395	1.903	17.896
D.1 Riduzioni di valore totali nette		11.448	4.579	4.150	7.881	28.058
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	5.339	20.832	5.454	4.545	9.784	45.954
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

11.6 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2014	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	2.002	3.788
B. AUMENTI		265
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		8
B.3 Variazioni positive <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		257
B.7 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI		183
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		183
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI	2.002	3.870
E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i>	2.373	5.328

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120
12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2014		31/12/2013	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	494		445	
A.2.1 Attività valutate al costo:	494		445	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	494		445	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	494		445	

Le attività immateriali iscritte a bilancio sono valutate al costo. Esse rappresentano lo 0,03% del totale attivo. Si tratta degli oneri relativi all'acquisto di software e licenze d'uso. L'ammortamento di tali oneri avviene in quote costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi.

Alla data di bilancio risultano ancora da ammortizzare attività immateriali acquisite nel 2013 per 181 migliaia di euro e attività immateriali acquisite nel 2014 per 313 migliaia di euro.

12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		31/12/2014
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE				3.722		3.722
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.277		3.277
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE				445		445
B. AUMENTI				470		470
B.1 Acquisti				470		470
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI				421		421
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:				421		421
- ammortamenti						
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE				494		494
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.698		3.698
E. RIMANENZE FINALI LORDE				4.192		4.192
F. VALUTAZIONI AL COSTO						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

La composizione della voce è la seguente:

13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Rettifiche di valore su crediti	12.972	11.537
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	748	688
Valutazione attuariale TFR	679	384
Spese generali e altri oneri	407	326
Ammortamenti	310	297
Adeguamento valore immobili	191	191
Rettifiche di valore portafoglio titoli AFS	77	104
TOTALE	15.384	13.527

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

La composizione della voce è la seguente:

13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	1.414	1.146
Adeguamento fondo TFR	364	364
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Ammortamenti	58	58
Plusvalenze su cespiti	8	7
Altre	615	615
TOTALE	2.822	2.553

13.3 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2014	31/12/2013
1. IMPORTO INIZIALE	12.848	9.220
2. AUMENTI	4.068	4.645
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.068	4.645
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.068	4.645
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	2.478	1.017
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.478	1.017
a) rigiri	1.944	1.017
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	534	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. IMPORTO FINALE	14.438	12.848

Nella presente voce non sono comprese imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2014	31/12/2013
1. IMPORTO INIZIALE	11.537	7.982
2. AUMENTI	3.382	4.081
3. DIMINUZIONI	1.947	526
3.1 Rigiri	1.414	526
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	533	
4. IMPORTO FINALE	12.972	11.537

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono interamente riferite a perdite e svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile.

13.4 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2014	31/12/2013
1. IMPORTO INIZIALE	1.043	1.045
2. AUMENTI	4	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	2	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	3
a) rigiri	2	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.045	1.043

13.5 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2014	31/12/2013
1. IMPORTO INIZIALE	679	1.427
2. AUMENTI	295	139
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	295	139
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	295	139
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	27	887
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27	887
a) rigiri	27	887
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	947	679

13.6 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2014	31/12/2013
1. IMPORTO INIZIALE	1.508	1.119
2. AUMENTI	274	1.058
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	274	1.058
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	274	1.058
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	5	669
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	669
a) rigiri	5	669
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.777	1.508

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della Banca.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	8.968	8.622
Partite in transito con le filiali	5.447	5.951
Ricavi di competenza dell'esercizio	5.234	4.266
Assegni di c/c tratti su terzi	4.624	4.319
Acconto imposta bollo virtuale	4.590	3.543
Crediti per acconti IRES da Consolidato fiscale	4.505	5.718
Assegni ed effetti in lavorazione	3.933	4.292
Acconti di imposte clientela versati al fisco	1.820	629
Ritenute versate in acconto	1.518	1.210
Crediti di imposta	1.514	1.525
Oneri di utilità pluriennale riferiti a migliorie su beni di terzi e su immobili di proprietà non capitalizzati	1.384	1.551
Addebiti da effettuare a tesorerie comunali	272	494
Addebiti da effettuare a banche	206	272
Risconti attivi	188	134
Crediti per fatture da incassare e da emettere	186	568
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	163	176
Crediti moratoria rate mutui sospese	98	99
Prelievi da addebitare alla clientela Bancomat Eurocheque	89	128
Effetti al protesto	45	65
Imposte della clientela in attesa di rimborso	27	15
Assegni propri presso pubblico ufficiale	13	176
Differenze su rimesse effetti e assegni disguidate		7
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	5	849
Altre partite	255	247
TOTALE	45.084	44.856

La voce aumenta dello 0,51%. La percentuale di incidenza sul totale dell'attivo è pari al 2,60% (2,52% al 31/12/2013).

Si evidenzia la continua crescita dei versamenti di acconti imposte, dovuti a vario titolo.

Gli acconti IRES 2014 da Consolidato fiscale sono stati versati alla controllante per 3.229 migliaia di euro, mentre la restante parte è stata compensata con il credito IRES 2013.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso Banche Centrali	123.024	116.580
2. Debiti verso banche	6.781	6.055
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.781	6.055
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3	3
TOTALE	129.808	122.638
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	129.808	122.638

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	961.978	910.456
2. Depositi vincolati	14.708	40.896
3. Finanziamenti	2.428	
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 altri	2.428	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	7.023	2.565
TOTALE	986.137	953.917
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	986.137	953.917

La voce "Altri debiti" è riferita ad assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio. Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2014				31/12/2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. TITOLI	371.154		369.051		452.760		448.887	
1. Obbligazioni	360.885		358.782		421.911		418.038	
1.1 strutturate								
1.2 altre	360.885		358.782		421.911		418.038	
2. Altri titoli	10.269		10.269		30.849		30.849	
2.1 strutturati								
2.2 altri	10.269		10.269		30.849		30.849	
TOTALE	371.154		369.051		452.760		448.887	

La voce Altri titoli è riferita a Certificati di deposito.

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	40.662	96.862
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
TOTALE	40.662	96.862

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari			279					298		
1.1 Di negoziazione			279					298		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B			279		293			298		325
TOTALE (A + B)			279		293			298		325

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2014			VN 31/12/2014	FAIR VALUE 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI		22.226		121.301		15.325		136.428
1. Fair Value		22.226		121.301		15.325		136.428
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
TOTALE		22.226		121.301		15.325		136.428

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	373								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						21.853			
5. Altre operazioni									
TOTALE ATTIVITÀ	373					21.853			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 4.994 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso banche per partite illiquide	22.229	27.589
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	18.117	20.603
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	3.823	2.074
Somme da versare all'erario	2.886	3.083
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	1.498	2.126
Oneri del personale	1.102	1.037
Debiti verso banche procedura MAV	422	485
Controvalore ferie non godute	363	346
Partite in transito procedure utenze e bancomat	332	253
Partite in transito con le filiali	308	793
Oneri di competenza dell'esercizio	270	393
Fondo svalutazione crediti di firma	218	160
Conguaglio a debito imposte indirette	207	321
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	153	249
Ratei e risconti passivi	64	111
Conto richiami	50	87
Altre partite	289	288
TOTALE	52.331	59.998

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2014	31/12/2013
A. ESISTENZE INIZIALI	6.174	5.767
B. AUMENTI	1.107	544
B.1 Accantonamento dell'esercizio	97	128
B.2 Altre variazioni	1.010	416
C. DIMINUZIONI	176	137
C.1 Liquidazioni effettuate	165	123
C.2 Altre variazioni	11	14
D. RIMANENZE FINALI	7.105	6.174

La voce "Aumenti - altre variazioni" accoglie l'effetto della valutazione delle componenti attuariali del Fondo Trattamento di fine rapporto generatasi nell'esercizio.

11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2014 a 6.562 migliaia di euro, contro 6.641 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.972	3.623
2.1 controversie legali	1.237	795
2.2 oneri per il personale	2.582	2.667
2.3 altri	153	161
TOTALE	3.972	3.623

12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI		795	2.667	161	3.623
B. AUMENTI		894	1.385	181	2.460
B.1 Accantonamento dell'esercizio		894	1.380	81	2.355
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			5		5
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni				100	100
C. DIMINUZIONI		452	1.470	189	2.111
C.1 Utilizzo dell'esercizio		245	1.014	189	1.448
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni		207	456		663
D. RIMANENZE FINALI		1.237	2.582	153	3.972

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie intraprese da curatori fallimentari su posizioni a sofferenza e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

Gli accantonamenti effettuati rappresentano la stima – operata anche con l'ausilio dei consulenti legali – dei probabili oneri futuri derivanti dai contenziosi in essere.

Gli oneri di tale fattispecie saranno prevalentemente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

Il fondo oneri del personale accoglie la stima delle retribuzioni da corrispondere al personale nel corso del prossimo esercizio a fronte dei premi di produzione e del sistema premiante.

Inoltre comprende la valutazione attuariale dei premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento della prevista anzianità aziendale.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo erogazioni liberali, costituito con delibera assembleare in sede di riparto utile a finalità di sostegno ad attività di ricerca universitaria o di significativo valore culturale.

È inoltre compreso il fondo stanziato a fronte dell'intervento deliberato dal FITDe nei confronti di Banca Tercas in amministrazione controllata.

Tali oneri saranno prevedibilmente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 25.010.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.010.800	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.010.800	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce Riserve risulta così composta:

Riserva legale: ammonta a 25.132 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2013 per 723 migliaia di euro.

Riserva straordinaria: ammonta a 83.667 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2013 per 3.129 migliaia di euro.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve da valutazione – voce 130 - sono così composte:

Riserva positiva da valutazione attività disponibili per la vendita: 6.657 migliaia di euro.

Riserva negativa da valutazione attività disponibili per la vendita: 155 migliaia di euro.

Riserva negativa valutazione attuariale TFR: 1.225 migliaia di euro.

Nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) degli immobili detenuti a scopo di investimento, per un importo pari a 312 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

La Riserva da FTA ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	25.011		
Riserva legale	25.132	A,B,C,	25.132
Riserva straordinaria	83.667	A,B,C,	83.667
Riserva FTA	9.407	A,B,C,	9.407
Riserva da valutazione	5.589		

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

La riserva legale è interamente disponibile per copertura perdite, mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (20.130 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2014	31/12/2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.846	2.841
a) Banche	2.427	2.301
b) Clientela	419	540
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	21.745	25.960
a) Banche	21.745	25.960
b) Clientela		
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	34.920	49.810
a) Banche	11.379	26.342
i) a utilizzo certo	11.379	26.342
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	23.541	23.468
i) a utilizzo certo	8	174
ii) a utilizzo incerto	23.533	23.294
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.396	3.226
6. Altri impegni		
TOTALE	60.907	81.837

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	319.126	175.060
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	25.167	
5. Crediti verso banche	1.520	870
6. Crediti verso clientela	3.109	22
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle detenute sino a scadenza sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni di raccolta sull'Eurosistema e dell'operatività sul MIC, oltre che a cauzione per emissione di assegni circolari e altri servizi.

I crediti verso banche sono relativi a depositi costituiti a garanzia di IRS in essere con controparti bancarie. I crediti verso clientela sono costituiti in prevalenza da mutui agevolati erogati a fronte di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti.

Le condizioni applicate alle garanzie prestate sono disciplinate dagli standard regolamentari vigenti.

3. LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	326.821
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni dei portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni dei portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	378.911
2. altri titoli	854.574
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.189.637
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	451.703
4. Altre operazioni	359.885

Le altre operazioni sono riferite alle seguenti attività:

- Azioni di SICAV e Quote di fondi collocate 223.687
- Prodotti assicurativi collocati (Vita) 136.198

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	393			393	183
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.278			6.278	7.081
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	723			723	724
4. Crediti verso banche		60		60	97
5. Crediti verso clientela		49.775		49.775	55.478
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			2	2	2
TOTALE	7.394	49.835	2	57.231	63.565

Nella voce 5 sono compresi interessi su posizioni deteriorate per 2.511 migliaia di euro e sono ricondotti i proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi.

1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 63.565 a 57.231 migliaia di euro, con una riduzione del 9,96%.

1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 80 migliaia di euro (73 migliaia di euro nel precedente esercizio).

1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	201			201	647
2. Debiti verso banche	12			12	10
3. Debiti verso clientela	4.820			4.820	5.773
4. Titoli in circolazione		9.022		9.022	11.748
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			3.612	3.612	2.812
TOTALE	5.033	9.022	3.612	17.667	20.990

1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.560	3.135
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	5.172	5.947
C. SALDO (A-B)	3.612	2.812

1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi a clientela e banche passano da 20.990 a 17.667 migliaia di euro, con una riduzione del 15,83%.

1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari 1 migliaio di euro (8 migliaia di euro nel precedente esercizio).

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate	388	436
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.755	6.334
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	
2. negoziazione di valute	225	206
3. gestioni di portafogli	2.763	2.532
3.1 individuali	2.763	2.532
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	171	167
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.681	1.154
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.426	1.177
8. attività di consulenza	384	236
8.1 in materia di investimenti	384	236
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.104	862
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	1.027	817
9.3 altri prodotti	77	45
d) servizi di incasso e pagamento	6.957	7.133
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.183	5.653
j) altri servizi	2.562	2.690
TOTALE	22.845	22.246

La voce j) comprende tra le altre le commissioni su finanziamenti concessi per 699 migliaia di euro e commissioni estero per 196 migliaia di euro.

L'aggregato evidenzia un incremento del 2,69%.

2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
a) presso propri sportelli	5.548	4.548
1. gestioni di portafogli	2.763	2.532
2. collocamento di titoli	1.681	1.154
3. servizi e prodotti di terzi	1.104	862
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	441	400
1. negoziazione di strumenti finanziari	368	299
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	73	76
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		25
d) servizi di incasso e pagamento	1.595	1.712
e) altri servizi	155	164
TOTALE	2.191	2.276

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2014		31/12/2013	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	458		488	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
TOTALE	458		488	

I dividendi incassati provengono per 249 migliaia di euro da Carta SI S.p.A., per 100 migliaia di euro da Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., per 78 migliaia di euro da SIA S.p.A. e per 31 migliaia di euro da Rovere S.A.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		21		224	(203)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		1.014			1.014
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	41	9	44	112	(106)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					(2)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	41	1.044	44	336	703

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		8.735
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	6.673	20
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	770	2.210
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	7.443	10.965
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	7.915	2.391
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		7.324
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	11	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	7.926	9.715
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	(483)	1.250

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2014			31/12/2013		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		838	(838)		898	(898)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	5.798	175	5.623	3.636	223	3.413
3.2 Titoli di capitale					6	(6)
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
TOTALE ATTIVITÀ	5.798	1.013	4.785	3.636	1.127	2.509
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	103		103	88		88
TOTALE PASSIVITÀ	103		103	88		88

Nel corso del 2014 è stata effettuata un'operazione di cessione crediti, con controparte intermediario vigilato indipendente, che ha riguardato un portafoglio crediti deteriorati per un valore nominale di 2.687 migliaia di euro. L'operazione ha comportato la cancellazione delle attività cedute.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2014 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2014 (1)-(2)	31/12/2013
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela	3.651	15.492		1.837	3.711		1.087	12.508	14.562
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	3.651	15.492		1.837	3.711		1.087	12.508	14.562
- Titoli di debito									
C. TOTALE	3.651	15.492		1.837	3.711		1.087	12.508	14.562

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.4 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE:
 COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014 (1)-(2)	31/12/2013
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	222	40	22		4			(280)	111
B. Derivati sui crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. TOTALE	222	40	22		4			(280)	111

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	21.728	20.957
b) oneri sociali	5.558	5.386
c) indennità di fine rapporto	1.716	1.672
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	97	129
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.491	1.384
2) Altro personale in attività	161	132
3) Amministratori e Sindaci	518	562
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	31.269	30.222

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, tra l'altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare nell'esercizio successivo (1.020 migliaia di euro), l'accantonamento netto al fondo premi anzianità (282 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (246 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale, al netto della riduzione del TFR, per la parte imputata a conto economico.

9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2014	2013
Personale dipendente:		
a) dirigenti	13	12
b) totale quadri direttivi	196	191
- di 3° e 4° livello	104	100
c) restante personale dipendente	290	284
Altro personale	11	11
TOTALE	510	498

9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2014, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19. Ammonta a 1.422 migliaia di euro (1.140 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	5.677	5.789
Imposte indirette e tasse	5.745	4.647
Spese informatiche	3.487	3.520
Spese per acquisto di servizi professionali	2.231	2.189
Fitti e canoni passivi	1.622	1.606
Premi assicurativi	480	534
Altre spese per gestione immobili	356	331
Spese pubblicitarie	256	255
Altre spese generali	449	420
TOTALE	20.303	19.291

L'incremento della voce, pari al 5,25%, è dovuto per la maggior parte alla crescita delle imposte indirette e tasse, influenzata dall'aumento dell'imposta di bollo relativa alle rendicontazioni di prodotti finanziari, la cui aliquota è stata aumentata nel 2014 dallo 0,15% allo 0,2%

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160
10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	2014	2013
Accantonamenti per controversie legali	894	561
Altri accantonamenti	81	113
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(207)	(239)
- altri oneri		
Saldo netto	768	435

Gli Altri accantonamenti rappresentano la quota di pertinenza della Banca nell'intervento deliberato dal Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi nei confronti di Banca Tercas in amministrazione straordinaria, riferiti ad ulteriori impegni e garanzie rilasciate nel corso del 2014.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170
11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	2.169			2.169
- Ad uso funzionale	1.987			1.987
- Per investimento	182			182
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	2.169			2.169

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	421			421
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	421			421
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	421			421

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Ammortamento oneri utilità pluriennale	363	357
Sopravvenienze passive	138	125
Ammanchi e rapine subiti	62	66
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	19	3
TOTALE	582	551

13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	5.244	4.160
Spese addebitate su depositi a risparmio e c/c	2.233	2.723
Recuperi da clientela di altre spese	1.033	1.167
Fitti e canoni attivi	247	260
Rimborsi assicurativi incassati	70	206
Sopravvenienze attive	81	57
TOTALE	8.908	8.573

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La presente voce nel 2014 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2014 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2014 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
A. IMMOBILI		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. ALTRE ATTIVITÀ	17	6
- Utili da cessione	17	6
- Perdite da cessione		
RISULTATO NETTO	17	6

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(4.994)	(7.799)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	632	42
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.590	3.628
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.770)	(4.127)

18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	6.410	6.410
Costi non deducibili ai fini IRAP		19.911
IMPONIBILE	6.410	26.321
ONERE FISCALE TEORICO	1.763	1.466
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(401)	88
Altre differenze di imposta	(185)	39
ONERE FISCALE DI BILANCIO	1.177	1.593

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali ordinarie vigenti: IRES 27,50%, IRAP 5,57%

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente voce nel 2014 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2014 pari a euro 0,146. Per l'esercizio 2013 l'analogo rapporto è risultato pari a euro 0,193 per azione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio			3.640
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.083)	295	(788)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti:	(1.083)	295	(788)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	752	(296)	456
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	3.097	(1.071)	2.026
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(2.345)	775	(1.570)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(331)	(1)	(332)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)			3.308

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate attraverso il sito internet della banca (www.bancadelpiemonte.it).

PREMESSA - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Le soluzioni organizzative caratterizzanti il sistema dei controlli della Banca del Piemonte sono state adottate, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, per:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF; il suddetto processo è definito quale l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili (strategico, credito, controparte, concentrazione, mercato, tasso di interesse, operativi, liquidità, reputazione, ecc.) nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;
- assicurare la separazione tra le strutture operative e quelle di controllo.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in quattro sezioni:

- struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca nonché gli organi e le funzioni coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I.. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Direzione Rischi, Risk Management, Compliance, Dirigente Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Normativa e Controlli, Sicurezza e Strutture produttive;
- caratteristiche del sistema degli obiettivi di rischio (RAF). Vengono descritti la metodologia adottata, gli obiettivi di rischio definiti, la soglia di tolleranza, il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e le modalità di aggiornamento;
- descrizione dei criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione Risk Management;

- classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento.
- allegati vari.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, gli obiettivi assegnati alla Funzione Risk Management consistono nel:

- monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione;
- supportare l'Alta Dirigenza nella definizione del sistema dei limiti e nell'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi più appropriate, in considerazione delle caratteristiche organizzative, procedurali ed operative della Banca ed in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dall'alta dirigenza.

Per raggiungere gli obiettivi descritti, alla Funzione Risk Management sono stati attribuiti i seguenti macro-compiti:

- monitorare costantemente il rischio effettivo e la coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti assegnati alle strutture;
- proporre al Comitato Rischi eventuali modifiche al sistema dei limiti;
- valutare nel continuo l'efficacia del sistema dei controlli sui rischi e proporre eventuali interventi per l'adeguamento dello stesso verificando le misure per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- contribuire alla definizione del RAF e verificarne l'adeguatezza; fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- curare la redazione del manuale "Sistema dei Controlli Interni", avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni di Controllo;
- fornire consulenza all'Alta Dirigenza nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie idonee per l'individuazione, la misurazione e la valutazione dei rischi aziendali;
- presentare almeno una volta all'anno agli organi aziendali una relazione sull'attività svolta;
- svolgere le attività c.d. di "hedge accounting", ossia determinare le variazioni di fair value degli strumenti di copertura e dei relativi "oggetti" coperti;
- supportare la Funzione Governo Dati, Bilancio e Contabilità nella determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi mantenendo la responsabilità della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi di cui assicura back test periodici;
- realizzare il processo di determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP);
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti.

Attività di politiche e strategie creditizie:

- definire e proporre le attività di indirizzo creditizio;
- analisi settoriali.

Ulteriori, specifiche attività sono previste con riferimento alle singole tipologie di rischio, in ragione delle peculiarità delle stesse.

Alla data del Bilancio la Funzione Risk Management è una struttura facente parte della Direzione Rischi che è svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo: svolge pertanto la propria attività in modo autonomo e indipendente e riferisce degli esiti dell'attività con obiettività ed imparzialità.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

In merito alla "cultura del rischio" nella Banca, assumono particolare rilievo il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), l'organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e l'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale).

Tali organi operano nello svolgimento dei compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale di cui alla circolare Banca d'Italia n. 263.

Come noto, la nostra Banca è da sempre convinta che un'adesione sostanziale ai principi contenuti nelle normative a presidio dei rischi nonché il rispetto rigoroso delle regole in esse stabilite siano doverosi da parte di ogni intermediario finanziario; di conseguenza assume grande importanza l'aggiornamento delle

conoscenze del proprio personale che viene periodicamente coinvolto in attività informative e formative. Inoltre in linea con la volontà, anche sollecitata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, di continuare a promuovere a tutti i livelli “la cultura dei controlli” e la consapevolezza dei rischi – in particolare di quelli operativi - è presente sulla intranet aziendale una apposita sezione contenente il Sistema dei Controlli Interni.

Anche l’impostazione dei sistemi incentivanti è pervasa dalla cultura del rischio: numerosi sono infatti gli obiettivi di compliance, di correttezza nei rapporti con la clientela e più in generale di “qualità” per mantenere elevata la sensibilità del personale su questo aspetto fondamentale della gestione aziendale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito a chi lo merita e partecipa al rischio, in un contesto che rimane molto difficile; i principali operatori economici ai quali è rivolto il credito della Banca sono, oltre alle famiglie, le piccole e medie imprese, gli artigiani, i commercianti e i professionisti.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l’impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody’s Investor Service) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l’obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base della normativa in vigore.

Da segnalare infine l’effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l’impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi “eccezionali ma plausibili” che interessano il rischio di credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all’attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l’equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc..

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS), più avanti descritto.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l’altro - all’analisi complessiva delle posizioni di credito anomale (sotto osservazione, scadute e/o sconfinanti, ristrutturati, incagli, sofferenze) ed in bonis ed all’individuazione di eventuali azioni correttive. Al Comitato viene periodicamente presentata, a cura della Funzione Risk Management, la situazione delle posizioni di credito anomale raffrontata con i dati nazionali e regionali del flusso di ritorno Banca d’Italia Bastra 1, nonché il raffronto dei tassi di copertura degli impieghi.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management – componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale – effettua le seguenti attività:

- definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating);
- definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito;
- monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni creditizie;
- valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente.

I controlli di secondo livello e la distribuzione della relativa reportistica interna sulle attività creditizie sono demandati interamente alla Funzione Risk Management.

2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ossia i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento a soggetti clienti privati ed istituzionali e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è oggetto di periodiche analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito del sistema delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del patrimonio di vigilanza.

Fermo restando il rispetto della soglia regolamentare suddetta, è definito un ulteriore limite relativo al rischio di concentrazione per singola controparte - in coerenza con la metodologia riportata nelle specifiche disposizioni di vigilanza – avente per oggetto le imprese ed espresso in termini di massimo peso complessivo dei clienti (gruppi di clienti) aventi esposizione superiore al 2% dei fondi propri.

Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale, per alcuni settori sono applicati limiti di massimo peso dell'Utilizzato (in rapporto al totale Utilizzato della Banca) nonché di massimo ammontare dell'Utilizzato in valore assoluto.

La Banca si è dotata di una "Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati", la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014, nel rispetto dei principi e degli obblighi contenuti nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (Titolo V, Capitolo 5, inerente le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati).

La suddetta Politica prevede un sistema di limiti prudenziali - in termini di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati rapportate ai fondi propri - di seguito definito.

- Verso una parte correlata non finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - a) 5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un esponente aziendale e/o un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole;
- Verso un'altra parte correlata finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - b) 7,5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole.

Inoltre la Banca ha definito la propensione al rischio in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati: tale limite è individuato nel 60% dei fondi propri.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali).

* * *

La Direzione Crediti ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio.

Presso la Direzione Crediti è operativa la procedura "Pratica Elettronica di Fido" (PEF) che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia, nonché per l'attività di revisione degli affidamenti.

Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica attraverso il reperimento della documentazione completa prevista dalla cd. Check List, nonché gestire con processi e sottoprocessi sequenziali il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzare e/o deliberare.

La procedura origina un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica e per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita) ed è integrata con un report sui controlli pregiudizievoli. All'interno della PEF è inserito il "parere strutturato" finalizzato ad ottenere una relazione di istruttoria che sia omogenea, sintetica e con elementi fissi per tutti, adatta a supportare il deliberante ed ad efficientare la valutazione dell'istruttoria: il "parere strutturato" prevede pertanto l'inserimento di commenti in box dedicati e la contestuale valutazione sintetica mediante l'attribuzione di un punteggio.

I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di delibera nell'ambito dei poteri assegnati che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS.

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

Il modello statistico sviluppato nel 2013 per le Imprese è di tipo "Logit" ed ha come obiettivo quello di ricercare la combinazione di indicatori che consenta di prevedere l'evento default tramite la stima di una probabilità. L'applicazione del modello al cliente conduce alla stima di un valore di P.D. che viene ricondotto ad una determinata classe di rating; alla controparte viene assegnata la P.D. media della classe di appartenenza.

Le classi in Bonis previste sono dieci, dalla 1 alla 10, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come crediti scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni, Incaglio e Sofferenza in Anagrafe Generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta utilizzando il prodotto CRS quale strumento di supporto. Viene inoltre svolta un'attività di analisi/revisione annuale, sulla base delle valutazioni del CRS integrate con una relazione di sintesi degli analisti/revisori.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Con riferimento al rispetto del principio dell'adeguata sorveglianza sul bene immobile richiamato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), la Banca nel 2014 ha effettuato l'attività di verifica del relativo valore per la totalità degli immobili in garanzia in essere, sia di tipo residenziale che non residenziale.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili/non eleggibili ai sensi del sopra citato CRR sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

Con riferimento ai mutui ipotecari, la Banca effettua anche una stima interna della Loss Given Default che si basa su di una serie storica che inizia da gennaio 2000 e comprende alla data del bilancio 82 rilevazioni.

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

In particolare, la Funzione Risk Management valuta la coerenza delle classificazioni effettuando una periodica verifica sulla base dei criteri definiti nella Policy interna e ne fornisce opportuna rendicontazione alle strutture interessate ed al Comitato Rischi.

Viene inoltre condotta una specifica analisi inerente le Sofferenze rettificate della Banca, in comparazione con il sistema di riferimento, sia regionale che nazionale.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

La congruità dei dubbi esiti è costantemente valutata da parte della Funzione Risk Management attraverso approfondite verifiche effettuate sia a livello totale clientela sia con riferimento a campioni opportunamente selezionati.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa delle strutture centrali sopra citate, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						433.114	433.114
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						25.167	25.167
4. Crediti verso banche						74.274	74.274
5. Crediti verso clientela	39.345	17.239		1.529	38.906	963.404	1.060.423
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						809	809
TOTALE 31/12/2014	39.345	17.239		1.529	38.906	1.496.769	1.593.788
TOTALE 31/12/2013	36.053	23.033		7.504	38.085	1.542.129	1.646.804

A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				433.113		433.113	433.113
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				25.167		25.167	25.167
4. Crediti verso banche				74.274		74.274	74.274
5. Crediti verso clientela	121.548	63.435	58.113	1.010.380	8.070	1.002.310	1.060.423
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						809	809
TOTALE 31/12/2014	121.548	63.435	58.113	1.542.934	8.070	1.535.674	1.593.787
TOTALE 31/12/2013	121.288	54.699	66.589	1.587.244	9.157	1.580.215	1.646.804

Il totale delle cancellazioni parziali operate con riferimento ai crediti verso clientela deteriorati è pari a 19.260 migliaia di euro.

Al 31/12/2014 la Banca aveva 6 esposizioni creditizie verso clientela con richiesta di concordato preventivo in bianco, per complessive 477 migliaia di euro, tutte classificate tra gli incagli o le sofferenze. Le rettifiche di valore complessivamente operate su tali posizioni ammontavano a 172 migliaia di euro.

INFORMATIVA DI DETTAGLIO, PER PORTAFOGLI, DELLE ESPOSIZIONI IN BONIS

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE					ALTRE ESPOSIZIONI				TOTALE ESPOSIZIONE NETTA	
	SCADUTE				NON SCADUTE	SCADUTE					NON SCADUTE
	DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										1	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										433.113	433.113
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										25.167	25.167
4. Crediti verso banche										74.274	74.274
5. Crediti verso clientela	1.712	109			21.649	34.943	1.732	410		941.755	1.002.310
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura										809	809
TOTALE 31/12/2014	1.712	109			21.649	34.943	1.732	410		1.475.119	1.535.674

A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	159.659			159.659
TOTALE A	159.659			159.659
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	6.685			6.685
TOTALE B	6.685			6.685
TOTALE A+B	166.344			166.344

Al 31/12/2014 non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	96.160	56.815		39.345
b) Incagli	23.548	6.309		17.239
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.840	311		1.529
e) Altre attività	1.383.278		8.070	1.375.208
TOTALE A	1.504.826	63.435	8.070	1.433.321
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	106	40		66
b) Altre	53.740		178	53.562
TOTALE B	53.846	40	178	53.628

A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	83.660	29.579		8.048
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	23.011	29.248		11.767
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.838	14.685		10.452
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.997	6.236		95
B.3 altre variazioni in aumento	4.176	8.327		1.220
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	10.512	35.279		17.975
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		5.145		8.082
C.2 cancellazioni	3.402			
C.3 incassi	4.424	13.081		3.618
C.4 realizzi per cessioni	138			
C.4bis perdite da cessioni	2.548			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		17.053		6.275
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	96.159	23.548		1.840

Le altre variazioni in aumento si riferiscono all'incremento di posizioni deteriorate dovute all'addebito di spese legali, partite insolute e competenze.

A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	47.607	6.547		544
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	21.195	5.559		310
B.1 rettifiche di valore	9.845	5.349		297
B.1bis perdite da cessione	839			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.752	210		13
B.3 altre variazioni in aumento	6.759			
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	11.987	5.797		543
C.1 riprese di valore da valutazione	2.353	503		194
C.2 riprese di valore da incasso	557	1.568		100
C.2bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	8.238			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.726		249
C.5 altre variazioni in diminuzione	839			
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	56.815	6.309		311

Le altre variazioni in aumento su posizioni a sofferenza rappresentano le svalutazioni operate su posizioni per le quali non si è verificato evento estintivo del credito.

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

Le esposizioni sono riportate al netto delle relative garanzie ricevute.

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	DA 1 A 3	DA 4 A 6	DA 7 A 10	CLIENTELA ISTITUZIONALE E FINANZIARIE	
A. Esposizioni per cassa	411.887	399.010	100.236	37.315	948.448
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	7.826	9.005	1.280	457	18.568
D. Impegni a erogare fondi					
E. Altre					
TOTALE	419.713	408.015	101.516	37.772	967.016

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)		
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti				Crediti di firma						
						CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI	
																Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	769.991	1.209.884		72.232	17.117							10.598	2.507	1.379.097	2.691.435	
1.1 totalmente garantite	736.678	1.209.393		62.291	15.654							5.438	2.507	1.370.572	2.665.855	
- di cui deteriorate	48.060	97.621		781	622							1.085		197.715	297.824	
1.2 parzialmente garantite	33.313	491		9.941	1.463							5.160		8.525	25.580	
- di cui deteriorate	3.776	254		98	52							2.694		2.308	5.406	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	26.550	4.665		3.249	1.321									38	39.163	48.436
2.1 totalmente garantite	25.588	4.665		3.219	1.147									38	38.838	47.907
- di cui deteriorate	44				24										2.008	2.032
2.2 parzialmente garantite	962			30	174										325	529
- di cui deteriorate	8			6												

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
A.1 Sofferenze							6	44				29.099	51.659		10.240	5.112		
A.2 Incagli							6	4				9.982	4.446		7.251	1.859		
A.3 Esposizioni ristrutturare																		
A.4 Esposizioni scadute				1								964	196		565	115		
A.5 Altre esposizioni	367.103						37.924		161			615.050		6.865	355.131		1.044	
TOTALE A	367.103			1			37.936	48	161			655.095	56.301	6.865	373.187	7.086	1.044	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B.1 Sofferenze												8						
B.2 Incagli												52	38		1	1		
B.3 Altre attività deteriorate												4	1		1			
B.4 Altre esposizioni	7.931						311		1			41.865		166	3.455		11	
TOTALE B	7.931						311		1			41.929	39	166	3.457	1	11	
TOTALE (A+B) 31/12/2014	375.034			1			38.247	48	162			697.024	56.340	7.031	376.644	7.087	1.055	
TOTALE (A+B) 31/12/2013	405.402			7			14.495	15	205	11		734.239	48.911	7.949	371.127	5.776	1.159	

B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	39.345	56.815								
A.2 Incagli	17.158	6.107	81	202						
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	1.529	311								
A.5 Altre esposizioni	1.369.921	8.042	3.907	26	1.379	6	1			
TOTALE	1.427.953	71.275	3.988	228	1.379	6	1			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	8									
B.2 Incagli	53	39								
B.3 Altre attività deteriorate	5	1								
B.4 Altre esposizioni	53.500	178	20		42					
TOTALE	53.566	218	20		42					
TOTALE 31/12/2014	1.481.519	71.493	4.008	228	1.421	6	1			
TOTALE 31/12/2013	1.520.121	63.892	4.129	108	1.020	13	3			

Qui di seguito si espone il dettaglio delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela residente Italia

ESPOSIZIONI AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1 Sofferenze	38.912	56.227	46	236	337	251	51	100
A.2 Incagli	17.090	6.058	28	20	21	16	19	14
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	1.450	295			78	16		
A.5 Altre esposizioni	989.835	7.961	2.243	10	377.111	64	732	7
TOTALE	1.047.287	70.541	2.317	266	377.547	347	802	121
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1 Sofferenze	8							
B.2 Incagli	53	39						
B.3 Altre attività deteriorate	5	1						
B.4 Altre esposizioni	44.743	173	374	5	8.377		6	
TOTALE	44.809	213	374	5	8.377		6	
TOTALE (A+B) 31/12/2014	1.092.096	70.754	2.691	271	385.924	347	808	121

B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	154.007		4.820		817		1		14	
TOTALE	154.007		4.820		817		1		14	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	6.684		1							
TOTALE	6.684		1							
TOTALE 31/12/2014	160.691		4.821		817		1		14	
TOTALE 31/12/2013	195.043		3.575		1.335		7		9	

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

B.4 - GRANDI RISCHI

La circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziale per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d’Italia definisce “grandi esposizioni” quelle di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri determinati ai fini di vigilanza.

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l’inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato all’ammontare nominale dell’esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

La posizione di rischio, grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all’assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall’ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

L’importo delle posizioni viene di seguito fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31/12/2014 risultano 8 posizioni di rischio, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio così come definite dalla circolare Banca d’Italia in materia di vigilanza prudenziale (controparti: Stato italiano, Banca d’Italia, 3 gruppi bancari, 3 clienti) per un totale di 597.397 migliaia di euro.

Delle posizioni di rischio di cui sopra, due hanno un valore ponderato pari a zero, mentre il valore ponderato delle restanti sei posizioni è pari a 79.165 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell’esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 367.103 migliaia di euro

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso del 2014, così come nel precedente esercizio, non sono state effettuate operazioni riconducibili a fattispecie, di cui alle parti C, D, E.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell’esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della Banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan.

Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di proprietà della Banca di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo.

L'attività di back testing è effettuata giornalmente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2014 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		1.519	52				407	
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		1.519	52				407	
		1.519	52				407	
		1.083	26					
		436	26				407	

ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		599	52					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		599	52					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		599	52					
+ posizioni lunghe		192	26					
+ posizioni corte		407	26					

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		514						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		514						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		514						
+ posizioni lunghe		246						
+ posizioni corte		268						

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute. Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio di negoziazione di vigilanza (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente:

31/12/2014	0	31/12/ 2013	0
Medio 2014	5.759	Medio 2013	46.040
Minimo 2014	0	Minimo 2013	0
Massimo 2014	13.232	Massimo 2013	214.740

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2014 (importi in euro):

2014	
gennaio	724
febbraio	3.881
marzo	6.729
aprile	8.237
maggio	9.371
giugno	10.559
luglio	6.045
agosto	6.000
settembre	8.033
ottobre	5.573
novembre	2.522
dicembre	1.537

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonchè gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2014	0	31/12/2013	12.603
Medio 2014	210.274	Medio 2013	88.541
Minimo 2014	0	Minimo 2013	12.603
Massimo 2014	540.661	Massimo 2013	217.723

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2014 sarebbe pari a zero.

Effetti di una variazione istantanea avversa dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul Patrimonio netto (valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonchè gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2014	0	31/12/2013	-15.870
Medio 2014	-93.692	Medio 2013	-29.228
Minimo 2014	0	Minimo 2013	-3.332
Massimo 2014	-187.492	Massimo 2013	-83.186

Relativamente all’impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati (valori in euro):

31/12/2014	0	31/12/2013	-381
Medio 2014	-10.731	Medio 2013	-5.821
Minimo 2014	0	Minimo 2013	-381
Massimo 2014	-17.580	Massimo 2013	-31.052

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso e nei titoli di debito a tasso fisso presenti nei portafogli AFS e HTM.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo (attività disponibili per la vendita). Essi rappresentano, alla data del bilancio, lo 0,87% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo denominati gestionalmente “partecipazioni”.

L’attività di *back testing* è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca provvede in alcuni casi alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	846.576	204.636	186.468	113.036	172.257	37.009	24.357	
1.1 Titoli di debito	17.596	84.636	164.643	93.342	98.063			
- con opzione di rimborso anticipato		2.416						
- altri	17.596	82.220	164.643	93.342	98.063			
1.2 Finanziamenti a banche	56.857	11.036					10	
1.3 Finanziamenti a clientela	772.123	108.964	21.825	19.694	74.194	37.009	24.347	
- c/c	238.488	12.695	528	2.029	7.951	1.031		
- altri finanziamenti	533.635	96.269	21.297	17.665	66.243	35.978	24.347	
- con opzione di rimborso anticipato	479.025	16.056	13.152	10.286	48.150	35.962	24.301	
- altri	54.610	80.213	8.145	7.379	18.093	16	46	
2. PASSIVITÀ PER CASSA	961.841	149.862	30.929	53.507	274.734			
2.1 Debiti verso la clientela	953.810	8.497	4.387	2.921	984			
- c/c	918.267	8.497	4.387	1.823	984			
- altri debiti	35.543			1.098				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	35.543			1.098				
2.2 Debiti verso banche	6.781	65.000			58.024			
- c/c	6.781							
- altri debiti		65.000			58.024			
2.3 Titoli di debito	1.250	76.365	26.542	50.586	215.726			
- con opzione di rimborso anticipato		40.009	24.801	50.123	205.195			
- altri	1.250	36.356	1.741	463	10.531			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. DERIVATI FINANZIARI	60.695	153.801	51.911	50.748	106.409	46.279	30.571	
3.1 Con titolo sottostante		22.108	3		17.355			
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		22.108	3		17.355			
+ posizioni lunghe		10.721	3		9.016			
+ posizioni corte		11.387			8.339			
3.2 Senza titolo sottostante	60.695	131.693	51.908	50.748	89.054	46.279	30.571	
- opzioni	60.695	9.675	4.903	4.270	42.777	8.769	5.064	
+ posizioni lunghe		2.864	4.332	4.270	42.777	8.769	5.064	
+ posizioni corte	60.695	6.811	571					
- altri derivati		122.018	47.005	46.478	46.277	37.510	25.507	
+ posizioni lunghe		118.787	3.611	40.000				
+ posizioni corte		3.231	43.394	6.478	46.277	37.510	25.507	
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	34							
+ posizioni lunghe	17							
+ posizioni corte	17							

ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	1.089	5.281	908					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.089	3.953						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		1.328	908					
		1.328	908					
		1.328	908					
2. PASSIVITÀ PER CASSA	7.145							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	7.145 7.145							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO		7.252						
+ posizioni lunghe		3.626						
+ posizioni corte		3.626						

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	1.329	31						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.329							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		31 31 31						
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.367							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1.367 1.367							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO + posizioni lunghe + posizioni corte								

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio bancario (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente.

31/12/2014	482.974	31/12/2013	596.725
Medio 2014	398.611	Medio 2013	732.535
Minimo 2014	178.369	Minimo 2013	325.147
Massimo 2014	827.142	Massimo 2013	1.186.595

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2014 (importi in euro):

2014	
gennaio	600.782
febbraio	470.536
marzo	405.751
aprile	347.916
maggio	345.879
giugno	465.837
luglio	287.514
agosto	222.764
settembre	267.830
ottobre	508.027
novembre	446.044
dicembre	412.714

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2014	5.681.515	31/12/2013	5.391.590
Medio 2014	6.108.946	Medio 2013	5.545.284
Minimo 2014	5.608.023	Minimo 2013	5.090.834
Massimo 2014	6.913.014	Massimo 2013	6.133.855

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2014 è pari a 3.802.638.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2014	-4.293.698	31/12/2013	-4.100.318
Medio 2014	-5.594.781	Medio 2013	-2.977.267
Minimo 2014	-4.293.698	Minimo 2013	-695.622
Massimo 2014	-6.874.519	Massimo 2013	-4.814.484

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2014	-628.131	31/12/2013	-547.282
Medio 2014	-210.335	Medio 2013	-1.049.779
Minimo 2014	-8.151	Minimo 2013	-328.525
Massimo 2014	-628.131	Massimo 2013	-1.772.296

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2014	531.126	31/12/2013	350.811
Medio 2014	455.375	Medio 2013	421.796
Minimo 2014	297.823	Minimo 2013	311.368
Massimo 2014	623.412	Massimo 2013	632.490

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2014 (importi in euro):

2014	
gennaio	323.067
febbraio	352.588
marzo	463.356
aprile	468.792
maggio	512.330
giugno	470.880
luglio	451.165
agosto	437.866
settembre	398.268
ottobre	523.946
novembre	536.778
dicembre	518.866

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2014 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,52% dell'attivo (0,55% al 31/12/2013) e lo 0,49% del passivo (0,54% al 31/12/2013).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	7.278	1.115	139	15	43	47
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5.042	1.099	139	1	43	47
A.4 Finanziamenti a clientela	2.236	16		14		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITÀ	102	64	76	11	16	29
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	7.145	1.149	190		26	3
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	7.145	1.149	190		26	3
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	651		342	74		98
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	651		342	74		98
+ posizioni lunghe	218		156	41		49
+ posizioni corte	433		186	33		49
TOTALE ATTIVITÀ	7.598	1.179	371	67	59	125
TOTALE PASSIVITÀ	7.578	1.149	376	33	26	52
SBILANCIO (+/-)	20	30	(5)	34	33	73

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul

2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2014		31/12/2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.097		45.391	
a) Opzioni				
b) Swap	1.097		3.743	
c) Forward			41.648	
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro	113		467	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	113		467	
d) Futures				
e) Altri				
4 Mercì				
5 Altri sottostanti				
TOTALI	1.210		45.858	
VALORI MEDI	23.534		3.723	

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 - DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2014		31/12/2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	161.301		238.928	
a) Opzioni				
b) Swap	161.301		238.928	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	161.301		238.928	
VALORI MEDI	200.115		264.916	

A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO-RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2014		31/12/2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	1		19	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1		19	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	808		2.109	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	808		2.109	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	809		2.128	

A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2014		31/12/2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	279		298	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	267		293	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12		5	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	22.226		15.325	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	22.226		15.325	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	22.505		15.623	

**A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:
VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON
RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE			1.376				
- Valore nozionale			1.097				
- Fair value positivo							
- Fair value negativo			267				
- Esposizione futura			12				
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO			59			30	27
- Valore nozionale			57			30	26
- Fair value positivo			1				
- Fair value negativo							
- Esposizione futura			1				1
4) ALTRI VALORI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE			185.509				
- Valore nozionale			161.301				
- Fair value positivo			808				
- Fair value negativo			22.226				
- Esposizione futura			1.174				
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
4) ALTRI VALORI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	113		1.097	1.210
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse			1.097	1.097
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	113			113
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B PORTAFOGLIO BANCARIO	53.103	46.277	61.920	161.300
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	53.103	46.277	61.920	161.300
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2014	53.216	46.277	63.017	162.510
TOTALE 31/12/2013	107.443	44.536	132.807	284.786

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE (Expected Positive Exposure).

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese. Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Grandi Clienti e Finanza, l'attività sui mercati finanziari viene svolta principalmente tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni lavorativi successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 30 giorni di calendario successivi la data di valutazione;
- mensile, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 263 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla “tecnica degli scenari” – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- scenario di “Operatività ordinaria”;
- scenario di “Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca”;
- scenario di “Crisi che interessa tutto il mercato”.

Viene, inoltre, effettuata la stima del Liquidity Coverage Ratio che incorpora uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto, specificato dalle autorità di vigilanza.

È stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L’articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell’eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente “logica di escalation” da attivare.

* * *

L’analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

* * *

Il calcolo del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2014 – basato sulle segnalazioni di vigilanza – è pari al 170%, confermandosi ampiamente superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1 gennaio 2018).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	301.922	3.632	2.864	38.238	123.864	116.434	196.547	523.712	297.855	9.516
A.1 Titoli di stato	52		337		282	59.969	109.532	173.440	22.000	
A.2 Altri titoli di debito	25			148	6.709	1.041	13.204	68.484		
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	301.845 56.857 244.988	3.632	2.527	38.090 1.520 36.570	116.873	55.424	73.811	281.788	275.855 10 275.845	9.516 9.516
B. PASSIVITÀ PER CASSA	954.867	60.601	2.678	35.725	22.268	32.665	53.067	317.732		
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	946.629 6.781 939.848	289	726	2.671	4.849	4.423	1.834	13.617		
B.2 Titoli di debito	1.212	10.312	1.952	33.054	2.417	28.103	50.944	244.098		
B.3 Altre passività	7.026	50.000			15.002	139	289	60.017		
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	16.809	20.865	2	427	696	1.659	2.639	29.491	6.396	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte		20.865 9.043 11.822	2 1 1			55 29 26		19.345 11.340 8.005		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte	267 267			427 427	696 696	1.604 427	2.639 430			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte						1.177	2.209			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte	16.542 16.542							10.146 10.146	6.396 6.396	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARI

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.089	3.982	119	229	975	921				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	1.089 1.089	3.982 3.954 28	119 119	229 229	975 975	921 921				
B. PASSIVITÀ PER CASSA	7.145									
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	7.145 7.145									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		599				52				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		599 192 407				52 26 26				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.328				31					
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	1.328 1.328				31 31					
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.368									
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	1.368 1.368									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		512	2							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		512 245 267	2 1 1							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			15.718		15.718	11.379
2. Titoli di debito	344.293	344.486	113.988	113.988	458.281	410.291
3. Titoli di capitale			15.054	15.054	15.054	14.444
4. Finanziamenti	4.629		1.130.068		1.134.697	1.234.385
5. Altre attività finanziarie			22.538		22.538	17.445
6. Attività non finanziarie			86.986		86.986	87.250
TOTALE	348.922	344.486	1.384.352	129.042	1.733.274	1.775.194

3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	IMPEGNATE	NON IMPEGNATE	TOTALE 31/12/2014
1. Attività finanziarie			
- Titoli		1.195	1.195
- Altre			
2. Attività non finanziarie			
TOTALE		1.195	1.195

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio giuridico: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che analizza la periodica reportistica inerente le fattispecie di rischio operativo nonché le perdite operative rilevate.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna valuta la completezza e l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali.

Essa effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, anche in adempimento alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2014 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano di continuità operativa, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Obiettivo principale del piano è stabilire ed attivare dettagliatamente mezzi alternativi per continuare l'attività, ristabilire l'operatività dei principali processi nel più breve tempo possibile al fine di assicurare l'erogazione dei servizi critici e rendere minime le perdite procurate dall'interruzione delle attività lavorative.

Per quanto riguarda poi il rischio giuridico, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2014 ammonta a 1.237 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte di reclami da parte della clientela.

Sempre in tema di rischio giuridico, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti a mitigare il rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2014	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2014	N. EVENTI DI PERDITA 2013	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2013
Frode interna				
Frode esterna	4	98	6	99
Contratto di lavoro, sicurezza	1	62		
Clienti, prodotti e pratiche di business				
Danni beni materiali	1	7	3	26
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo	2	55	9	340
TOTALE	8	222	18	465

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La tabella sopra riportata rileva gli eventi significativi esposti con riferimento alla data di rilevazione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

Alla data del bilancio nessun requisito patrimoniale è stato imposto alla Banca in conseguenza di decisioni applicabili al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 – Riserve da valutazione, 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	25.133	24.409
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	83.667	80.537
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.502	6.047
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.225)	(437)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.640	4.822

**B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
COMPOSIZIONE**

	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.750	155	2.203	209
2. Titoli di capitale	3.907		4.053	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	6.657	155	6.256	209

**B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia menti
1. Esistenze iniziali	1.994	4.053		
2. Variazioni positive	2.461	280		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.289	280		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	172			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.860	426		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	117	426		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.743			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	2.595	3.907		

B4. RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITIVI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondo TFR
1. Riserva negativa iniziale	(437)
2. Incrementi	(788)
3. Decrementi	
4. Riserva negativa finale	(1.225)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3). Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

I fondi propri (tale aggregato nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e »patrimonio supplementare,») secondo le nuove disposizioni di vigilanza sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nei Fondi propri.

La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella sez. II, par 2, la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate tra le Attività disponibili per la vendita. Tale opzione è stata esercitata il 31 gennaio 2014. Questo ha comportato la non inclusione nei fondi propri di riserve positive da valutazione per 2.079 migliaia di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data del bilancio tra i componenti del Capitale primario di Classe 1 (CET 1) sono compresi Capitale sociale, Riserve di utili, Riserve da valutazione ex OCI, Altre riserve, cui si sottraggono i filtri prudenziali negativi e le detrazioni previsti dalla disciplina vigente.

Non sono presenti elementi iscrivibili al Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 comprende esclusivamente l'impatto derivante dall'applicazione delle regole previste dal regime transitorio riferito alle riserve da valutazione dei titoli di proprietà iscritti nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita".

	TOTALE 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	151.331
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(660)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	150.671
D. Elementi da dedurre dal CET1	(494)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(6.502)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	143.675
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.769
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.769
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	145.444

L'ammontare dei Fondi propri esposti in tabella è comprensivo della quota di utile di bilancio 2014 destinata ad incremento patrimoniale.

In sede di primo invio della relativa segnalazione di Vigilanza prudenziale, effettuata in data 11/02/2015 nel rispetto dei termini previsti, tale quota non è stata computata, non essendo ancora intervenuta delibera formale di approvazione del bilancio ed essendo ancora in corso le procedure di certificazione da parte del Revisore legale dei conti. L'ammontare del CET 1 segnalato è stato di 143.105 migliaia di euro, mentre i Fondi propri risultavano pari a 144.874 migliaia di euro.

2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea III") si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:

a) Rischio di Credito;

b) Rischio di Controparte;

c) Rischio di Mercato;

d) Rischio Operativo.

- Altri Rischi:

e) Rischio di Concentrazione;

f) Rischio Paese;

g) Rischio di Trasferimento;

h) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;

i) Rischio di Liquidità;

j) Rischio Residuo;

k) Rischio di Leva Finanziaria eccessiva;

l) Rischio Strategico;

m) Rischio di Reputazione.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'aprile 2014 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2013), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Patrimonio di vigilanza) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l'adeguatezza patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI/REQUISITI
	31/12/2014	31/12/2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata		
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
	2.265.243	757.150
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		60.572
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito di mercato		132
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		19
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base		10.461
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri elementi del calcolo		
B.7 Totale requisiti prudenziali		71.184
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		889.800
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		16,15%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		16,15%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		16,35%

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 74 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 104% in più del capitale richiesto) ed a 68,5 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 96% in più del capitale richiesto). Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2015.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRIGENTI

Nel corso del 2014 gli emolumenti corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 263 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013, l'Assemblea ha deliberato di attribuire 369 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 70 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 31 migliaia di euro per i componenti del Consiglio di Amministrazione ed a 12 migliaia di euro per i Sindaci.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta.

Nel 2014 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.985 migliaia di euro, comprensivi di quote TFR e contributi sociali.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2014 la Banca intratteneva con la società controllante Confienza Partecipazioni S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 2.118 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente le azioni della Banca, per un valore nominale di 25.011 migliaia di euro. Non sono presenti affidamenti.

I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

* * *

Al 31 dicembre 2014 i fidi accordati a favore di Amministratori della Banca e di soggetti ad essi collegati erano pari a 5.741 migliaia di euro, con un utilizzo pari a 4.475 migliaia di euro (0,42% dei crediti alla clientela). Analogamente, nei confronti dei componenti del Collegio sindacale e dei soggetti ad essi collegati risultavano fidi accordati per 468 migliaia di euro ed utilizzi per 418 migliaia di euro (0,04% dei crediti alla clientela).

Gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Al 31 dicembre 2014 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale erano pari a 659 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate. Tutte le posizioni sono in bonis.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

* * *

ALLEGATI AL BILANCIO

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Per l'esercizio 2014 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 46 migliaia di euro, più IVA.

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	7.207	460	1.937	6.339	5.030	20.973
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	236		52		92	380
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	358			118	271	747
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.054			103	526	1.683
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	435				9	444
Via Roma, 66 Casale Monferrato (Al)	2.191	134	377	884	907	4.493
Via P. Bosso, 48 Viallanova Monferrato (Al)	219			123	81	423
Cantone Chiesa, 106 bis Casale Monferrato Fraz. Popolo (Al)	137			38	49	224
Via Roma, 13A Ozzano Monferrato (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello Monferrato (Al)	311			83	74	468
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	163			51	237	451
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello Monferrato (Al)	18			31	5	54
TOTALE	13.483	594	2.418	7.872	7.621	31.988

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2015

